

## CALCIO TORO

L'OPINIONE

MARCO BO

## Ora l'obiettivo è non temere gli specchi...

A 15 turni dal termine del campionato, con 10 punti di distacco dall'ultima piazza da Europa League, scendere in campo contro l'avversario, spinti dalla furia cieca di ottenere il pass per le Coppe, farebbe correre il rischio di trovarsi "in riserva" di motivazioni già dopo mezzogiorno. Inutile raccontarsela. Ormai, pensare di centrare l'obiettivo della ribalta internazionale è un esercizio scivolato, rigore sbagliato dopo rigore sbagliato, nella zona grigia del semi-impossibile. E così, a questo punto, sarebbe meglio non pensarci più. Almeno non nel senso di stimolo per affrontare l'ultima parte della stagione. In cui bisogna invertire il trend al più presto, se non si vuole perdere la faccia. E allora, partita dopo partita, capitano Bonassi e compagni dovranno fare altre riflessioni per caricarsi prima delle sfide con Pescara, Roma, Fiorentina e via discorrendo. Magari pensando agli specchi... Già, dare tutto ciò che si ha nei 90' per essere a posto con la coscienza e quindi non avere paura di guardare la propria immagine riflessa. Questo Toro, che sta pagando il tempo troppo veloce di una rivoluzione tecnico-tattica comunque indifferibile per il cambio copernicano da Ventura a Mihajlovic, viva le 15 tappe che restano come episodi singoli, in cui alzare le braccia al cielo per aver tagliato il traguardo da vincenti. Può comunque riempire il cuore di tifosi unici, che meritano soddisfazioni enormi. L'ultimo brivido vero provato al Grande Torino da chi ama il Toro, al punto da pagare il biglietto e prendere il freddo, non scroccare la partita in tv al caldo di un bar per poi magari sparare il primo commento gratis online, sono state le lacrime di Giuseppe Vives per il suo addio dopo il pareggio con l'Atalanta. È arrivato il momento di cambiare il sapore delle lacrime sui volti della gens granata, sempre pronta a commuoversi. Questa gente merita gioia e una squadra capace, dopo 90', di passare davanti agli specchi senza paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# MIHAJLOVIC

## La voglia matta

Tentato dal Toro a trazione integrale (4-2-3-1) Col Pescara, in crisi, subito o a gara in corso?



Sasa Lukic, 20 anni, titolare dell'Under 21 serba, acquistato in estate dal Partizan Belgrado (CANONIERO)

## TORINO 4-3-3



## TORINO 4-2-3-1



**A prescindere dal modulo che verrà scelto, toccherà a Lukic sostituire Valdiferri per dare luce al gioco dei granata**

MARCO BO TORINO

Il Torino che ieri ha ripreso, a porte chiuse, a lavorare sul Pescara e su se stesso, è atteso da una di quelle classiche partite che, alla vigilia, vengono etichettate come quelle in cui «c'è tutto da perdere». Già, perché si dà per scontato il fatto che, invece, si debba vincere. E che il Toro debba vincere non lo si può evincere solo confrontando le rose e le cifre delle due squadre, ma anche per il fatto che la formazione di Sinisa Mihajlovic nelle ultime 9 partite è riuscita una sola volta a portare a casa tre punti. Davvero troppo anche per le statistiche. Se a questo si aggiunge il fatto che sino a prima della Grande frenata, il Grande Torino era diventato una sorta di fortino e che la formazione di Oddo è ultima in classifica con 9 punti, di cui tre arrivati a tavolino per l'errore "burocratico" del Sassuolo, ecco che il segno 1, per domenica, è destinato a viaggiare su quote bassissime: ieri, per esempio, la maggior parte dei bookmaker bancava il successo del Toro a 1,36; ovvero tre euro e 60 centesimi guadagnati per ogni banconota da 10 euro puntata.

## Vietato sbagliare

Chiare e trasparenti come l'acqua di fonte, dunque, le premesse di questa sfida con gli abruzzesi alle prese, come se non bastasse, con una crisi radicata nei rapporti tra il mondo ultrà e la proprietà, visto che il presidente Daniele Sebastiani ha subito il danno di due auto incendiate. Insomma, sulla carta, più che una gara in discesa, la prossima con i biancazzurri, per il Toro pare una sfida dal trampolino del salto con gli sci: con una pendenza così ripida che, se sfruttata a dovere, può permettere di volare in alto e ritrovare vecchie convinzioni.

## L'ora di osare

Quali certezze? Per esempio quella di sapere concretizzare in maniera adeguata tutti gli attacchi che vengono portati nell'area avversaria. Da troppo tempo, infatti, il Torino segna molto meno rispetto a prima. E così, contro gli abruzzesi che offrono la peggior difesa del campionato, con 50 gol esatti incassati, non potrebbe presentarsi un banco di prova migliore per Belotti e compagni. Già, ma quali com-

pagni? Perché alla luce di tutte queste situazioni sin qui sciorinate, sta diventando sempre più grande la voglia di far scendere in campo il Toro ultraoffensivo, a trazione integrale, che peraltro Sinisa Mihajlovic ha in mente da un po' di tempo. Da quando? Esattamente da quando, a inizio gennaio, il Torino ha implementato la rosa con il prestito di Iturbe al fine di rinforzare il reparto offensivo. E' da allora che nella mente di Mister Miha gira l'idea di "esagerare" dal punto di vista del coefficiente di penetrazione, proponendo subito e non a partita in corso, un modulo che preveda la mediana a due a supportare e lanciare 4 punte per il classico 4-2-3-1 con,

**Il dubbio del "quando" Miha, in base alla forma di Iturbe, deciderà se partire subito con quattro punte titolari**

**Boyé incrocia le dita Con il Toro offensivo l'argentino avrebbe più possibilità di ritrovare spazio**

in avanti, Iturbe a sinistra, Ljajic in mezzo, Iago Falque a destra e, come centravanti, Belotti. Un pensiero che a gara in corso si è già tradotto, in realtà, in alcuni scorsi finali dove il Toro ha dovuto cercare disperatamente di trovare la via del gol. Un paio di settimane fa il tecnico serbo ha detto che per

vedere il Toro partire con il 4-2-3-1 occorre che tutti avessero nelle gambe i 90 minuti, e ogni riferimento a Iturbe non era affatto casuale. Il paraguaiano, di fatto ai margini da due anni visto che a Roma ha conosciuto un vero flop dopo l'exploit di Verona che aveva fatto schizzare il valore del suo cartellino a quasi 30 milioni di euro pagati dal club giallorosso, a Empoli ha fatto intravedere qualche spruzzo interessante nell'ultimo quarto d'ora in cui è stato utilizzato. In base a quello che sarà il suo rendimento negli allenamenti di questa settimana, l'allenatore sceglierà con quale modulo cominciare la prossima partita. Che, in ogni caso, a prescindere dalla mediana a tre o a due, vedrà titolare il giovane Sasa Lukic, titolare dell'Under 21 serba, acquistato in estate dal Partizan Belgrado e ritenuto, ad agosto, troppo acerbo dal tecnico per poter essere considerato il titolare della regia. Adesso, con la contemporanea squalifica di Valdiferri e Baselli, si prospetta un centrocampo rivoluzionato dove Lukic sarà il fulcro delle idee per le azioni offensive del Torino. Già lunedì, alla ripresa degli allenamenti alla Sispport, Mihajlovic ha parlato con il ragazzo in modo che possa prepararsi al meglio per quello che si potrà considerare come il suo vero debutto con la maglia granata. Che stia per debuttare, con lui, anche un nuovo Toro? I tifosi se lo augurano più che mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PATRON E IL FUTURO

## Cairo e l'Europa League «Miha ha detto in 2 anni»

TORINO. «L'obiettivo Europa, l'ha detto anche Mihajlovic nella sua conferenza stampa, è un obiettivo, diciamo, della sua permanenza con noi. Noi abbiamo con lui un contratto biennale, che potrebbe essere chiaramente poi prolungato, rinnovato, eccetera, però Mihajlovic arrivando ha detto "Io mi pondo l'obiettivo di ritornare in Europa in questi due anni"». Così, Urbano Cairo presidente del Torino intervenuto a Tutti convocati su Radio 24 in merito al ritorno in Europa del Torino, e sottolinea: «Se uno ci riesce al primo anno, meglio, e se no, l'obiettivo è un obiettivo biennale che ci siamo posti e che



manteniamo. I rigori? Li avessimo realizzati avremmo probabilmente 5 punti in più. E saremmo molto più vicini a un eventuale sesta classificata. Però insomma succede. I rigori purtroppo si sbagliano a volte, non bisogna colpevolizzare nessuno, però certo ci ha penalizzato. C'è ancora tutto lo spazio per fare molto bene».

## MOLINARO E AVELAR STANNO BENE

## Rossettini out: Ajeti si riscatta? Iago: «Tifosi, tre punti per voi»

Per l'ex difensore bolognese altri 10 giorni di stop per il trauma alla caviglia. Migliorano Castan e Zappacosta

TORINO. Ripresa degli allenamenti con novità significative per il Torino che, ieri, è tornato a sudare alla Sispport per iniziare a preparare la sfida di domenica con il Pescara, calcio d'inizio alla ore 15. Novità in chiaroscuro: tornano in gruppo i due terzini sinistri, Molinaro e Avelar, che a questo punto si possono considerare recuperati anche se devono lavorare per ritrovare la condizione. Castan e Zappacosta hanno intensificato il lavoro anche se in disparte, mentre Rossettini deve restare a parte per altri 7/10 giorni dopo un consulto specialistico a causa dei pro-

blemi alla caviglia colpita duramente con l'Atalanta. Carla, in attesa del prossimo controllo clinico previsto per la prossima settimana, ha invece continuato il lavoro in palestra. Dunque contro la formazione di Oddo nuova opportunità per Ajeti che potrà cercare di riscattarsi dopo l'ingenuità di Empoli, costata il pareggio dei toscani. Oggi doppia seduta di allenamento con porte chiuse. Intanto ieri, ai microfoni di Torino Channel, ha parlato Iago Falque, che a Empoli ha voluto calciare il rigore senza però riuscire a trasformarlo: «Vogliamo riuscire a regalare la prima gioia del 2017 ai nostri tifosi perché se la meritano alla grande. Non siamo ancora riusciti a vincere in questo anno e quindi tutti quanti con il Pescara daremo il massimo per ottenere



Luca Rossettini, 31 anni

questi benedetti tre punti, i primi a volerlo a ogni costo siamo proprio noi. Purtroppo a Empoli abbiamo chiuso con un pareggio e probabilmente sarebbe finita diversamente se avessi segnato il rigore. Sono andato a tirarlo sereno, anche perché quest'anno non avevo mai sbagliato, come la stagione scorsa, ma stavolta purtroppo è andata male. Sì, adesso Mihajlovic ha deciso che i calci di rigore li calcherà comunque e sempre Belotti e noi sosterremo Andrea come è giusto che sia. Purtroppo un po' per sfortuna e un po' per bravura dei portieri, in questo campionato i penalty non segna stia condizionando un po' la nostra classifica ma, lo ripeto, nel gruppo c'è tanta voglia di far bene e ricominciare a vincere».

M.BO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PATRON SEBASTIANI

## «Non cedo il Pescara per le bombe ma se c'è chi lo vuole, io sono qui»

Dopo l'incendio alle sue due auto, il presidente abruzzese parla del futuro. Per domenica Bovo vede il rientro con il Torino

## MIRCO MELLONI

L'eco dell'episodio di lunedì notte, con le due auto del presidente Daniele Sebastiani date alle fiamme nel cortile di casa, è ovviamente ancora viva a Pescara. E nella giornata di ieri si è fatta sentire anche la figlia del patron abruzzese, Michela: «Non perdonerò una cosa del genere - si è sfogata su Facebook - mio padre non è un delinquente... Ora tutti dispiaciuti quando fino a un giorno fa, perché non si vinceva una partita siete stati in grado di augurargli la morte... Questa gente non merita nulla! Siete una massa di avanzati di galera». Un messaggio dai toni pesanti, che il presidente ha voluto

smorzare, come ha spiegato a Radio Sportiva: «Ho rimproverato mia figlia, le ho detto di rimanere fuori da queste situazioni e non si può generalizzare contro una città, contro una tifoseria intera per il gesto di qualche sconosciuto - ha detto Sebastiani - provo grande tristezza perché la città di Pescara e la società di calcio non meritano di passare per una piazza difficile e a causa di persone che non rappresentano assolutamente la tifoseria biancazzurra».

Sull'episodio di lunedì, Sebastiani ha ricevuto la solidarietà del presidente del Coni Giovanni Malagò, ma anche dell'ex ad del club abruzzese Danilo Iannascoli. «Non capisco come sia possibile accostare la mia figura a quanto accaduto, i miei legali stanno valutando quanto è stato dichiarato e pubblicato. Solidarietà a Sebastiani. Io non credo che questo attentato

sia maturato nell'ambiente del calcio» ha spiegato Iannascoli, che ha confermato di aver provato a rilevare le quote azionarie dal presidente, con un'offerta da 4 milioni. «Con lui non parlo da un anno e mezzo ma i miei consulenti hanno parlato con i suoi, formulando un'offerta, in dicembre, che eviden-

temente non è stata ritenuta congrua».

## «A dispetto dei santi»

Sul futuro, Sebastiani ha chiarito: «In paradiso a dispetto dei santi non ci si sta e se il mio ciclo a Pescara è finito, io sono a disposizione per lasciare la società. Ma non lascio perché mi tirano una bomba, lascio perché arriva un altro oppure qualcuno che già c'è, e ha voglia di acquistare le quote del presidente. Ribadisco la massima disponibilità come socio di maggioranza ad andare via anche domani, ma chi vuole acquistare deve parlare con noi. E intanto daremo il massimo fino all'ultimo in questo campionato». In vista del Toro, Massimo Oddo potrebbe recuperare l'ex di turno Cesare Bovo, mentre Alberto Gilardino anche ieri si è sottoposto alle terapie per il problema al ginocchio.



SEGUI LE AVVENTURE DEI GIOCATORI DI RUGBY. I FUMETTI TI ASPETTANO IN EDICOLA OGNI SABATO.

CALCIO TORO

## LEO JUNIOR

## «Cairo pensa ai soldi: il Toro viene dopo»

«Mi bastò incontrarlo una volta per capire chi è. Non c'è la società, i giocatori vanno e vengono»

**L'atto d'accusa di uno dei più grandi campioni granata: «Con questi sistemi la squadra può solo galleggiare. Ma il Toro merita ben altro»**

**MARCO BONETTO**

«Imparai qualche parola di piemontese per colpa di Giunta e Tardito. Sto scherzando, naturalmente. Durante i massaggi, loro parlavano sempre in dialetto e io non capivo niente. "Siete dei maleducati!", urlavo. Poi, dopo qualche mese, li minacciai in piemontese: "Attenti a cosa dite, perché ora vi capisco anch'io!". La verità è che quel Toro era una grande famiglia a ogni livello. Anche per questo arrivammo secondi, nell'85. E non solo perché c'erano grandi giocatori».

**> Campioni come lei, Junior. O Zaccarelli, Dosenna. E poi Martina, Serena, Francini, Ferri, Galbiati, Danova... Con in panchina Radice.**

«Ma anche Schachner, Corradini, Scosa, Comi, Mariani, Pileggi... Era un gruppo magnifico. Dopo le partite andavamo sempre a mangiare assieme, al ristorante *Il Pirata*. Ricordo ancora l'indirizzo, in via Cigna. Con noi c'erano anche le mogli e i bambini. Tra l'altro: mia figlia nacque proprio a Torino, un altro motivo per cui il Toro sarà sempre nel mio cuore. Veniva sempre anche Nino Franco, il nostro dirigente accompagnatore. Una persona splendida, che con i suoi modi di fare e la sua esperienza aiutava tantissimo noi giocatori e l'allenatore. E così, anche se magari in partita poche ore prima erano sorti dei problemi nella squadra, tra un bicchiere e l'altro tutto si risolveva subito. Nizzola, l'amministratore delegato, e Moggi, il dg, favorivano questo clima. Sapevano che era fondamentale per poter far bene in campo. Vedevo che noi giocatori stavamo creando una grande famiglia, appunto. Con dei valori. Eravamo pronti ad aiutarci sempre, l'uno con l'altro. Eravamo uomini veri, come si dice».

**> E un bel numero di giocatori, una decina, arrivava dal vivaio. O almeno da una lunga, lunghissima militanza in prima squadra.**

«Infatti. È un altro aspetto decisivo per costruire una squadra unita e quindi vincente. I più giovani avevano una voglia incredibile di stare con noi grandi. Per imparare, per crescere, per sentirsi anche loro utili, importanti. Questa miscela nello spogliatoio fece grande la squadra, persino al di là delle qualità dei singoli».

**> Ha saputo, laggiù in Brasile, quanto è successo domenica a Empoli? Il rigore conteso da Iago e Belotti, dopo che Ljajic aveva fatto la stes-**



Junior e Giacomo Ferri. Il loro Toro nell'85 arrivò 2° in campionato

**sa cosa contro il Milan, anche lui poi sbagliando il tiro. E poi tutti quel nervosismo al momento delle sostituzioni... Insomma, non tira una bella aria nello spogliatoio del Toro, da qualche tempo.**

«Sì, ho saputo, ho visto le immagini, ho letto degli articoli. Al Toro sono molto legato, lo sapete. Come al Pescara. Per cui continuo a informarmi. Di sicuro fatti così nel mio Toro non potevano succedere. E se queste cose capitano è anche perché c'è una mancanza di comando. Ho scoperto che è un problema che si è ripetuto. Un allenatore deve intervenire per tempo, decidere lui. Se non lo fa, permette soltanto che si alimentino tensioni e ansie tra i giocatori. Ma se non interviene lo stesso, nonostante tutto, allora deve pensarci la società. Un dirigente di alto livello deve prendere da parte il tecnico, parlargli e aiutarlo a non sbagliare. Ai miei tempi i rigori li potevo tirare io, o Dosenna, o Zaccarelli. Ci allenavamo tanto al Filadelfia, a sbagliare sempre meno. E poi Radice decideva, dopo aver sentito anche i nostri umori. Di sicuro nella nostra famiglia granata nessuno si sarebbe mai permesso di rubare il pallone. Non avremmo mai mancato di rispetto in questa maniera ai compagni, all'allenatore, alla società, ai tifosi. Ma se l'allenatore non ha mai deciso, in questi mesi, e i dirigenti del Toro hanno lasciato fare, c'è solo una cosa da dire, a mio parere: hanno tutti scaricato le responsabilità, per errore o per incapacità, inesperienza. Queste cose non le devono decidere i giocatori, ma chi li allena, chi li deve dirigere. Poi mi dicevate del nervosismo in campo in altre situazioni... Sono tutte conseguenze di quello che fai o non fai in allenamento, settimana dopo settimana».

**Giocano per dovere. Il Toro non ha identità né uno zoccolo duro di calciatori: e così non si può crescere**

**Mihajlovic troppo solo. Il tecnico e i giocatori dovrebbero essere aiutati da dirigenti di valore a sbagliare meno**

**Rigori e sceneggiate. Un allenatore deve decidere per tempo chi li tira. Se non lo fa, tocca alla società intervenire**

**> Anche perché nel Toro i giocatori vanno e vengono?**

«Giusto. Vanno e vengono».

**> Ogni due o tre anni partono i migliori. E non si crea mai uno zoccolo duro. Darmian, Cerci, Immobile, Glik, Maksimovic, Peres... Ma anche tanti altri meno bravi, ma che comunque stavano imparando a comprendere il valore della maglia. E la piazza.**

«Lo dicevamo prima. Ai miei tempi tanti calciatori arrivavano dal vivaio o giocavano nel Toro da anni. Per cui conoscevano la dimensione del Torino, portavano sulle spalle l'identità granata. E per uno straniero come me, per esempio, era più facile inserirsi, comprendere l'ambiente. Capire cos'è il Toro, insomma. E cosa si aspettano i tifosi. C'erano grandi dirigenti come Nizzola e Moggi, ma anche tanti collaboratori a ogni livello, vicino ai giocatori, che lavoravano da molti anni nel Toro, che avevano valori da trasmettere. Insegnamenti. Come poteva fare fino a un anno fa il mio amico Giacomo».

**> Giacomo Ferri?**

«Certo. So che lo hanno fatto andare via. È stata una sconfitta per il Toro. Una grande perdita. Giacomino era una bandiera, era un esponente della vecchia guardia dei miei tempi. Viveva il Toro da 40 anni, si nutriva di Toro, sognava il Toro. Grazie al suo carattere, e alla sua esperienza, dava ai giocatori tante indicazioni, li aiutava a inserirsi nell'ambiente. E so che aiutava tanto anche l'allenatore, durante la stagione. Non solo i giocatori. Bisogna saperli ricoprire, certi ruoli. Ma lo hanno fatto andare via, Giacomino. I legami andrebbero protetti, conservati. Non spezzati».

**> Prima ci raccontava della società di Sergio Rossi.**

«Era forte e ben strutturata. Rossi era un tifoso vero, che parlava poco e delegava molto. Era una persona squisita, che si presentava nello spogliatoio solo quando necessario. E non per farsi vedere. Comandava Moggi, con Nizzola al fianco. Se ne intendevano di calcio. C'era una bellissima amalgama anche in società tra tutti i dirigenti, come tra noi calciatori. Quando andavo nella sede di corso Vittorio Emanuele, a pranzo, li vedevo tutti assieme allo stesso tavolo, sereni. Quando una società e una squadra sono così uniti, nascono meno problemi. E se nascono, si risolvono prima, e più facilmente».

**> Radice aveva un carattere molto duro, autoritario. Come Mihajlovic, per tanti aspetti.**

«A maggior ragione un allenatore così spigliato avrebbe bisogno di dirigenti di alto livello, capaci di aiutare sia lui sia i giocatori a sbagliare di meno».

ESCLUSIVO



Leo Junior, 62 anni, è stato un grande campione del Brasile, del Flamengo, del Toro e del Pescara

E di portare equilibrio e tranquillità, in certi momenti. Per quel che ne so io, il Torino di oggi non ha la struttura forte, compatta e ricca di storia granata che c'era in passato».

**> In questo ultimo decennio le è capitato di venire più volte a Torino.**

«Sì. E mi sono fatto un'idea sui giocatori, vedendoli e parlando con un po' di persone ben informate. Mi è parso che in questi anni troppi calciatori granata non avessero la voglia che avevano noi di giocare e dare tutto per il Toro. Non sono attaccati alla maglia come ai miei tempi. Giocano tanto per giocare. Tanto sanno che, nel caso, un posto in qualche altra squadra lo trovano sempre. Pensano prima ai contratti, e dopo alla maglia. E così non costruiscono grandi gruppi».

**> L'insegnamento di Sergio Rossi ha ancora un senso, oggi?**

«Il calcio è cambiato tantissimo, anche in Brasile. È sempre più difficile trovare dei presidenti intelligenti, ricchi e tifosi. Ma una squadra non è una scatola di plastica da comprare e vendere».

**> Gli ultimi tre bilanci del Toro sono stati chiusi in at-**

«E tra l'estate e gennaio il mercato granata ha portato alla luce operazioni per un saldo positivo di oltre 27 milioni. Quasi 62 garantiti dalla cessioni. E 34 quelli spesi. Intanto, in questi anni, Cairo è diventato una potenza. Ha comprato tv, grandi giornali...»

**Radice e Sinisa. Tecnici tanto spigolosi e autoritari hanno bisogno di dirigenti forti ed equilibrati**

**Ai miei tempi... Il club e lo spogliatoio erano uniti da valori veri: solo così nascono le grandi squadre**

«Ha imparato bene da Berlusconi! Dal suo ex padrone! Siete voi che vi sorprendete. Io no. Io compresi subito chi è Cairo tanti anni fa, quando lo incontrai. Andai a cena con lui e Comi. Voleva che facessi l'osservatore del Toro in Brasi-

«E i suoi tifosi meritano di più. L'Europa sarebbe la dimensione giusta del Toro pure al giorno d'oggi, anche se i grandi club hanno ricavi non paragonabili con quelli delle altre società. Ma evidentemente a Cairo va bene così. A Cairo basta così».

**Il mio amico Ferri. Dava una grossa mano all'allenatore e ai calciatori: ma l'hanno fatto andare via...**

**Da Castan al Pescara. Il mio connazionale ha un carattere da Toro: sono felice che sia rinato. La violenza? Mai**

le per i suoi... occhi belli, per il colore dei suoi occhi... perché li aveva verdi o azzurri... lo ho capito che a Cairo interessano i soldi, interessa chiudere i bilanci in attivo. Il Toro viene dopo. E chisseneffrega dei sentimenti dei tifosi! Ho capito subito che voleva guadagnare. Per questo non mi sorprende affatto se la squadra continua a galleggiare a metà classifica, o poco più su. E se i giocatori migliori vengono venduti dopo due o tre stagioni. E se non costruisce una grande struttura dirigenziale e un grande spogliatoio. Ma il Toro

«Castan è un bravo difensore e ha anche un carattere forte. E' cresciuto nel Corinthians, ha imparato lì a reggere le pressioni anche più esasperate. Sono felice che abbia superato il problema al cervello e che stia rinascendo nel Toro. Può essere una colonna per il futuro. Quanto a Carlo... Ricordo alcune partite qui in Brasile, tanti anni fa. Ma lo conosco troppo poco per dare giudizi».

**> Nel Toro c'è il suo connazionale Castan. E anche Carlo, ora.**

«La violenza è da condannare, sempre. Non risolve i problemi. Anzi, li amplifica. E fa pure scappare eventuali acquirenti del club. La violenza non è mai una soluzione. Mai».

**> Domenica il Toro ospiterà il Pescara. E lei a Pescara ha lasciato un altro pezzo di cuore. Ora è esplosa anche la violenza, attorno alla crisi della squadra.**

«La violenza è da condannare, sempre. Non risolve i problemi. Anzi, li amplifica. E fa pure scappare eventuali acquirenti del club. La violenza non è mai una soluzione. Mai».

# RIVIVI GLI ANNI PIÙ YATTA DI SEMPRE!

Colleziona le **statuine** del mitico cartone.

18<sup>a</sup> USCITA\*  
IN EDICOLA



DAL 20 FEBBRAIO  
I PROTAGONISTI  
DI YATTAMAN  
TI ASPETTANO  
IN DVD  
NON PERDERLI!

# YATTAMAN

CULT COLLECTION

È IN EDICOLA LA YATTAMAN CULT COLLECTION.  
**19 STATUINE** TI ASPETTANO **OGNI LUNEDÌ** IN ALLEGATO  
AL TUO QUOTIDIANO SPORTIVO PREFERITO.  
UNA **COLLEZIONE LIMITED EDITION** DA NON LASCIARSI SFUGGIRE.  
**PRENOTALE AL TUO EDICOLANTE** PER NON PERDERE NEANCHE UN'USCITA.



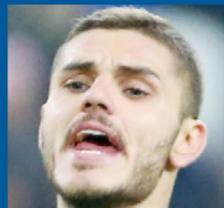
Se non le trovi in edicola potrai richiederle all'indirizzo mail [yattaman@tuttosport.com](mailto:yattaman@tuttosport.com) specificando: il tuo nome, cognome, la statua alla quale sei interessato e gli estremi di un'edicola (località, indirizzo e codice edicola) ove effettuare l'invio.

**YAMATO VIDEO**  
www.yamatovideo.com

**TUTTOSPORT**

**Tatsunoko**  
Production

# INTER IL FATTO



## Senza i gol di Icardi (e Perisic) per l'Inter si fa dura

**!** In attesa di conoscere il responso della Corte d'Appello Federale (domani è in programma una riunione e il ricorso dell'Inter dovrebbe essere

già preso in esame), Pioli si prepara a giocare la prima partita di questo campionato 2016-17 senza lo squalificato Icardi (mancheranno anche Perisic, pure lui fermato per

due giornate dal giudice sportivo e Brozovic per infortunio). Quanto peserà l'assenza del capitano che finora ha segnato 15 gol e servito 8 assist? La palla passa ai sostituti...



FEDERICO MASINI  
MILANO

Le polemiche ci sono e continueranno ancora - lo dimostrano le frasi di Marotta di ieri e la "panolada" di protesta annunciata dalla tifoseria nerazzurra per domenica a San Siro in occasione della gara con l'Empoli -, ma ad Appiano Gentile si guarda oltre. Stefano Pioli, infatti, è alle prese con un problema non da poco e deve ragionare al meglio su come risolverlo. Domenica, se domani non arriveranno novità dalla Corte d'Appello Federale, il tecnico dovrà fare a meno dei 15 gol di Mauro Icardi e dei 7 di Ivan Perisic, ovvero il 59% della produttività realizzativa della sua squadra in campionato (37 reti totali). Ieri e martedì Pioli non ha provato nulla di specifico a livello tattico ma da oggi entrerà nell'operazione "Chi segna domenica?" e a completare il poker offensivo composto da Candreva (a destra) e Banega o Joao Mario (trequartista), ci saranno due giocatori fra Rodrigo Palacio, Eder, Gabigol e Andrea Pinamonti. Questo poker di attaccanti ha messo a segno solo 3 gol in questo campionato, tutti a firma di Eder, che però ha bucato la rete avversaria solamente una volta (su punizione) quando è stato schierato titolare.

**I timori**  
I possibili sostituti del capitano finora hanno combinato molto poco in zona gol

**Bocche da fuoco**  
Icardi (15) e Perisic (7) insieme hanno segnato il 59% delle reti nerazzurre

Pinamonti mentre nelle due gare disputate in Coppa Italia è sempre partito da centravanti titolare il "vecchio" Palacio. Il "Trenza" sta vivendo gli ultimi mesi da giocatore dell'Inter dopo un'avventura di 5 stagioni, purtroppo senza trofei, ma suggellata da 58 reti in 163 partite. Il calo fisico in questa annata è parso evidente, tant'è che l'argentino ha giocato solo 13 partite di cui 6 da titolare (la media nelle 4 stagioni precedenti è di 37). Ha trovato il gol - uno in Europa League e l'altro in Coppa Italia - ma è sembrato meno incisivo rispetto al passato. Pioli però conta molto sull'ex Boca, sa della sua importanza negli equilibri nello spogliatoio

**La scelta**  
Finora Pioli, per scelta tecnica però, ha dovuto fare a meno di Icardi in tre partite, nessuna di campionato: in Europa League contro lo Sparta Praga il prescelto fu il giovane Pinamonti

# CHI SEGNA? Pioli rilancia Palacio Eder ok, Gabigol spera



Rodrigo Palacio, 35 anni



Eder Citadin Martins, 30 anni



Gabigol, 20 anni



Andrea Pinamonti, 17 anni

e contro l'Empoli inizierà con lui.

### Il talento del futuro

A gara in corso, però, attenzione al 17enne Pinamonti. Sul web molti tifosi dell'Inter spingono per l'esordio dell'ormai ex centravanti della Primavera dove ha segnato 17 gol in 20 gare stagionali. Pinamonti ha debuttato in Europa League brillando e mettendo lo zampino su uno dei gol di Eder; Pioli da inizio 2017 l'ha voluto stabilmente con sé e l'idea di provarlo c'è. Anche perché l'Inter vuole capire cosa può diventare Pinamonti il cui contratto in scadenza nel 2018 verrà prolungato fino al 2022 quando il 19 maggio compirà 18 anni. Come si può leggere a parte, la società nerazzurra sta cercando un vice-Icardi, ma se lo trovasse in casa, eviterebbe volentieri una spesa in più. Pinamonti "studierà" da Icardi fino al termine del campionato poi si valuterà il da farsi, considerando che nessuno in società vuole penalizzare la sua crescita, visto che trovare spazio con Maurizio non sarà facile. Ieri, fra l'altro, Pinamonti ha parlato dell'occasione che gli si sta presentando a margine dell'inaugurazione a Roma del progetto "Websport 3.60" ideato da Lega Serie A e Coni per contrastare la dispersione scolastica dei giovani atleti: «Se avrò più spazio con la squalifica di Icardi? Non lo so, deciderà il tecnico, io mi tengo pronto e penso ad allenarmi con l'atteggiamento giusto».

**Solo Eder**  
Eder è l'unico dei papabili ad avere inciso ma partendo spesso dalla panchina

**La tentazione**  
In corsa c'è anche il 17enne Pinamonti. Il bomber della Primavera piace parecchio a Pioli

### Fascia brasiliana

Palacio e Pinamonti si contenderanno il ruolo di prima punta dove Pioli potrebbe anche schierare Eder, favorito numero uno, però, per rimpiazzare Perisic sulla fascia sinistra. L'orlundo brasiliano è l'unico dei "vice-Icardi" ad aver segnato in campionato (anche 2 sigilli in Europa League), ma due dei tre gol sono arrivati da subentrante. Se Pioli optasse per Eder prima punta, scatterebbe finalmente un'opportunità dal primo minuto in campionato anche per Gabigol, già idolo dei tifosi, ma finora utilizzato col contagocce (40 minuti scarsi in quattro apparizioni). E finora, ovviamente, a quota zero gol.

## L'ALTERNATIVA AL BOMBER ARGENTINO PER IL FUTURO

# Sono tre i candidati principali: Petagna, Martinez e... Pinamonti



Andrea Petagna, 21 anni

MILANO. Il problema del vice Icardi è noto da tempo in casa Inter ma non è stato risolto a gennaio sia perché numericamente in rosa c'erano già tanti attaccanti, seppur con caratteristiche diverse, sia perché il Fair Play finanziario imponeva poche operazioni e il club si è giustamente concentrato sul

centrocampo dove è arrivato l'indispensabile Gagliardini. Ma è innegabile che l'assenza di Icardi vada ora a creare un vuoto e per questo la società si sta già attrezzando per la prossima stagione. Al momento sono due i profili che vengono maggiormente considerati dal club nerazzurro e sono quelli di Andrea

Petagna e Roger Martinez ma non va assolutamente sottovalutato lo stesso Andrea Pinamonti.

### Vari abbozzamenti

L'Inter vuole capire bene cosa fare con Pinamonti anche per non andare a investire determinate cifre per una "riserva". Chiaro il riferi-

mento a Petagna, centravanti 21enne dell'Atalanta che l'Inter ha già sondato nelle scorse settimane a margine della trattativa per Gagliardini. L'agente che cura i suoi interessi è lo stesso del centrocampista appena acquisto e più volte ha già ammucchiato all'Inter. Proprio domenica in occasione di Ata-

lanta-Cagliari un osservatore nerazzurro era di nuovo in tribuna per stilare un'altra relazione. Petagna comunque rischia di valere già 25-30 milioni; molto meno costerebbe Roger Martinez, centravanti colombiano che Suning ha acquistato la scorsa estate e portato in Cina allo Jiangsu dove ha segnato

12 gol in 17 gare. Al giocatore è stato promesso un futuro nell'Inter ma non è detto che Suning voglia indebolire dopo solo un anno la sua squadra locale. Inoltre Martinez all'Inter andrebbe a occupare una casella da extracomunitario, dunque bisognerà prima capire quale direzione prenderà il mer-

cato estivo nerazzurro. Sempre che l'Inter non decida di cambiare sistema passando al 4-4-2: allora a quel punto occhio ai big come Alexis Sanchez e il Kun Aguerro. Ma questa è un'altra storia, soprattutto bisognerebbe ragionare con disegni da 50-60 milioni.

F.M.

## BRUTTA NOTIZIA DA UDINE

# Gnoukouri inidoneo per 3 mesi a causa di problemi cardiaci

Dopo visite approfondite il centrocampista ivoriano di proprietà Inter e in prestito in bianconero è stato fermato dai medici

MILANO. Assane Gnoukouri sperava di avere trovato le condizioni ideali per riprendere a giocare con buona regolarità: un ambiente da sempre favorevole alla crescita dei giovani come quello di Udine e una squadra di provincia con la possibilità di un minutaggio superiore rispetto a quello offerto dall'Inter. Ma l'avventura del 21enne centrocampista ivoriano con i bianconeri si è interrotta prima ancora di cominciare a causa di problemi con le visite mediche. Lo ha comunicato il club friulano: "Il calciatore, a seguito di accertamenti medici effettuati nei scorsi giorni, non è risultato ido-



Assane Gnoukouri, 20 anni, centrocampista ivoriano (IMAGE SPORT)

neo per problematiche di tipo cardiaco. L'esito degli esami eseguiti a Udine ha evidenziato la non idoneità temporanea del calciatore per i prossimi tre mesi. Gnoukouri, già indisponibile per una sindrome influenzale, non potrà riprendere l'attività agonistica per il periodo indicato". Poco dopo, è arrivata la conferma dell'Inter con un'altra nota ufficiale dove si parla di "problematiche cardiache a seguito di ulteriori approfondimenti medici". Una mazzata per Assane Gnoukouri che in questa stagione aveva collezionato appena quattro presenze in campionato e quattro in Europa League. La speranza del giocatore è che il verdetto possa essere cambiato da una nuova approfondita visita che almeno accorci il periodo di stop.

ST.SC.

## SOLIDARIETÀ AL 22ENNE FRANCESE PICCHIATO DALLA POLIZIA

# Kondogbia: «Giustizia per Theo» E l'Inter lo ha invitato a San Siro

Il giovane cresciuto nelle banlieu ha ricevuto la visita in ospedale del presidente Hollande in indosso una maglia dell'Inter

ALESSIA SCURATI  
MILANO

Théo in un letto d'ospedale con la maglia dell'Inter addosso, mentre riceve la visita del presidente della Repubblica Francese, François Hollande. L'immagine del 22enne francese, picchiato e violentato ad Aulnay-sous-Bois, periferia di Parigi, giovedì sera, è stata ripresa dai media di tutto il mondo oltre che da Geoffrey Kondogbia. Lui pure ragazzo della banlieu (è cresciuto a Nanterre, dipartimento Seine-et-Marne a 60 km da Parigi), poco più grande di Théo, ha deciso di prendere posizione sulla vicenda. «Giustizia per Théo», ha scritto il cen-



trocampista dai propri account social. Come tante persone in Francia, anche Kondogbia ha fatto sentire la propria voce per chiedere che sia fatta luce sulla vicenda, per la quale, al momento, sono indagati tre agenti di polizia. La presa di posizione dell'interista sulla vicenda riporta alla mente le grandi battaglie di un'altra icona del calcio, quel Lilian Thuram che più volte ebbe da ridire con l'amministrazione Sarkozy per come veniva trattata l'emergenza sociale dei sobborghi metropolitani francesi. La società Inter, dal canto suo, ha preso il telefono in mano e ieri pomeriggio ha ufficializzato un invito al ragazzo via Twitter. «Abbiamo contattato Théo per dirgli che, quando starà bene, sarà nostro ospite a San Siro per vestire la nostra maglia con un sorriso».

## CALCIO SERIE A

## Cholito, esame di maturità

Il Genoa a Napoli punta su Simeone per interrompere la crisi di risultati

**Il San Paolo ha celebrato le magie di tanti campioni argentini: domani nell'attaccante insegue la consacrazione di fronte all'ex Pavoletti**

MARCO BISACCHI  
GENOVA

Simeone junior all'esame di maturità - domani al San Paolo - per dimostrare di poter davvero conquistare un posto tra i "big". Il Genoa si aggrappa alle qualità sotto porta del Cholito per uscire indenne dalla trasferta di Napoli e soprattutto per uscire da una crisi di risultati che - nelle ultime sette partite - ha portato in dote un bottino di soli due punti.

## Scommessa vinta

Sin qui l'attaccante argentino si sta rivelando senza dubbio la nota più lieta della

stagione rossoblù, con 10 gol segnati in 20 partite, nella sua prima stagione in serie A. Un ragazzo che rappresentava, la scorsa estate, poco più che una scommessa per il Grifone, al di là dell'etichetta (talvolta persino scomoda...) di "figlio d'arte" nel segno degli ottimi ricordi lasciati in Italia, da giocatore e allenatore, dal padre Diego, per due volte capace addirittura di sfiorare la Champions League con l'Atletico Madrid. Giovanni Simeone è stato però bravo a guadagnarsi il posto in squadra non solo grazie all'infornuto di Pavoletti, ma soprattutto grazie alle sue qualità in area di rigore. Un attaccante opportunista, di rapina, che, a soli 21 anni, si sta già attirando le attenzioni di club importanti e che ha dimostrato di essere cresciuto molto, in termini di rendimento e anche di partecipazione alla manovra, rispetto solo all'inizio di

questa stagione.

## Sfida "pavolosa"

Ora per Simeone, ironia della sorte, l'occasione di dimostrarsi addirittura più incisivo di Pavoletti, trascinatore del Genoa negli ultimi tre campionati, arriva nella gara di Napoli, dove potrebbe trovarsi di fronte proprio l'attaccante livornese, magari a partita in corso, in vista della trasferta degli azzurri al Bernabeu col Real Madrid. Di sicuro non sarà una prova facile per lui, visto che sin qui tutte le squadre che hanno affrontato il Napoli - soprattutto al San Paolo - hanno faticato parecchio a rendersi pericolose e hanno dovuto pensare in primis a non prenderle. Il rientro di Rigoni - centrocampista ormai da tempo utilizzato da Juric come attaccante aggiunto - e anche l'inserimento di Palladino, un napoletano "doc" che è stato tra i pochi a mettersi in mostra domenica scorsa nella sconfitta col Sassuolo a Marassi, possono però rappresentare due carte in più per il Genoa, per lo stesso Juric (allenatore finito in discussione nelle ultime settimane) e naturalmente anche per Simeone, che avrà bisogno di un adeguato supporto per farsi valere.

## Gol contro le grandi

Anche perché il Cholito è abbonato ai gol pesanti: la doppietta con la Juventus a Marassi resta sicuramente il ricordo più bello del campionato, ma anche quella contro la Fiorentina ai Franchi non va dimenticata. E allora, occhio anche a Simeone junior, desideroso di mettersi in luce in una platea tradizionalmente cara al calcio argentino come quella del San Paolo, provando finalmente a far rialzare la testa al Grifone dopo qualche passaggio a vuoto di troppo. Il Napoli, prima di pensare al Real Madrid, dovrà pensare anche a lui.

**Killer delle big  
In campionato ha già  
castigato Juventus  
e Fiorentina con due  
doppiette da ricordare**

**Anche per Juric  
Il tecnico è finito nel  
mirino della critica: il  
ritorno di Rigoni può  
rivelarsi decisivo**



L'esultanza di Giovanni Simeone, 21 anni, 10 gol in campionato con la maglia del Genoa (L'ESPRESSO)

## SAMPDORIA

## Osti: «Le grandi vogliono Muriel»

BOGLIASCO. Dopo le vittorie contro Roma e Milan, il tecnico Marco Giampaolo chiede alla sua giovane Samp una prova di maturità. Con il Bologna l'allenatore blucerchiato avrà ancora l'imbarazzo della scelta, soprattutto davanti, con Muriel e Schick che continuano a incantare. Presente e futuro per la Samp che a gennaio è riuscita a blindare i suoi gioielli ma che a giugno teme una nuova offensiva delle big, soprattutto per il fuoriclasse colombiano a segno anche domenica contro il Milan: «Muriel è un diamante grezzo, è in possesso

dei numeri del fuoriclasse - ha spiegato il ds Carlo Osti a SkySport -. Giampaolo ha avuto il merito di aiutarlo a trovare la continuità atletica e mentale. A giugno decideremo insieme il futuro, può senz'altro ambire ad una grande squadra ma al momento gioca per noi. Schick invece farà tanta strada, abbina qualità a intelligenza tattica, ha superato il difficoltoso impatto con il calcio italiano riuscendo a capire come sfruttare le proprie caratteristiche».

P.B.

## FIORENTINA

## Sousa resta però soltanto fino a giugno

Dopo Roma la società prende tempo, ma i rapporti col tecnico sono inesistenti. Si aspetta la fine del campionato per l'addio

FIRENZE. (bc) Tutti arrabbiati, società e tifosi, ma per ora non ci saranno provvedimenti e Sousa resta al suo posto (in attesa della separazione certa a fine stagione) nonostante la squadra vista all'Olimpico sia specchio del suo distacco sempre più evidente non solo dal futuro ma pure dal presente viola. La parola d'ordine della società, affidandosi a Corvino, è andare e guardare avanti, reagendo subito alla figuraccia di Roma nei prossimi impegni di campionato e Europa League. Impegni, intima il popolo viola, da non fallire per provare a dare ancora un senso a questa singhiozzante stagione. Il clima però è teso, tanti i problemi di tenuta fisica, mentale e tecnico-tattica (a partire dalla difesa, la più trafitta nelle ultime 10 gare di A dopo quella del Pescara). Altre disfatte non saranno ammesse: «E' stata una serata negativa per tutti - ammette Antognoni a Radio Bruno - Il black out del secondo tempo non è accettabile. Vero che la Roma è forte e insieme al Napoli può lottare fino all'ultimo con la Juve, ma la Fiorentina non ha avuto la reazione che una squadra dovrebbe avere. Perdere all'Olimpico può capitare però nessuno si

aspettava questo risultato. Comunque nulla ancora è perduto, sarebbe sbagliato mettere sotto pressione i giocatori, possiamo ancora arrivare in Europa, va fatta la corsa su Milan e Atalanta e reagire da subito battendo sabato l'Udinese. Critiche a Sousa? Mi paiono esagerate, in un anno e mezzo ha comunque fatto buone cose». Ma le scelte e l'atteggiamento del tecnico e la sua gestione stanno convincendo sempre meno. «Dopo questo 4-0 è un giorno di lutto per noi, resto ottimista - afferma il sindaco di Firenze Nardella - ma è brutto vedere una Fiorentina così rinunciataria». Intanto è stato presentato ricorso al Collegio Garanzia dello sport perché Figc e Lega A revocano il tesseramento del coreano Choe Song Hyok.

## IL GIUDICE

## Stop di un turno per Sanchez

Solo uno strascico "giudiziario" per il posticipo della ventitreesima giornata disputato martedì sera tra Roma e Fiorentina: il giudice sportivo ha comminato un turno di squalifica al calciatore della Fiorentina Carlos Sanchez, che, diffidato, è stato ammonito dall'arbitro Irrati.

## TUTTONOTIZIE TUTTONOTIZIE TUTTONOTIZIE TUTTONOTIZIE TUTTO

## VIAREGGIO CUP

## Juve-Dukla, la storia Per il Toro è più dura

Sulla carta il girone più semplice è capitato ai bianconeri detentori anche se i cechi hanno conquistato sei tornei

## NICOLA BALICE

TORINO. Si è svolto ieri il sorteggio dei dieci gironi che comporranno la prima fase della Viareggio Cup, manifestazione giunta alla sua edizione numero 69. Nei corsi e ricorsi storici, il girone apparentemente semplice in cui è finita la Juve nella Viareggio Cup, regala in realtà un confronto particolarmente suggestivo. La Primavera di Fabio Grosso, campione in carica, infatti ha vissuto un sorteggio che le ha regalato la Berretti della Maceratese e i canadesi del Toronto. Ma soprattutto la formazione ceca del Dukla Pra-

ga. Una squadra che ai più potrebbe non dire più molto, ma che in realtà gode di una storia molto importante: non solo a livello di prima squadra con addirittura un Pallone d'Oro vinto nel 1962 da Josef Masopust, ma anche a livello di settore giovanile. Ben sei, infatti, i titoli conquistati a Viareggio tra il 1956 e il 1980.

## Toro, esame Cortulua

Sulla carta più tosto il girone del Toro di Federico Coppitelli. I granata hanno infatti pescato i croati del Rijeka e i colombiani del Cortulua (che a gennaio hanno venduto al Bologna il talento Juan Manuel Valencia, in piena orbita Juve) oltre alla Berretti della Reggiana. Uno dei raggruppamenti che sulla carta si preannunciano più equilibrati.

## L'ANNUNCIO

## Veltroni dice no alla Lega di A

## STEFANO SCACCHI

MILANO Walter Veltroni si sfilava dall'idea di una candidatura alla presidenza della Lega Serie A: «In questo momento non esistono le condizioni oggettive e personali per le quali io possa aderire a questa ipotesi, allo stato solo tale. Ringrazio chi ha voluto parlarne e auguro al calcio italiano di trovare la necessaria unità e lo scatto di innovazione, di indirizzi e organizzativi, indispensabili per far crescere e rendere più moderno il nostro sport più seguito». L'ex

segretario del Pd aveva il sostegno di alcune delle 13 medio-piccole che lunedì si erano riunite a Milano per parlare del nuovo statuto. Ma non di tutto questo blocco, come dimostrano le parole di Cairo: «Non ne sapevo nulla. Veltroni è una brava persona ma mi chiedo se ha le capacità per far crescere la Lega nella direzione che noi vogliamo». Lotito: «Ora conferma di Beretta che è un mio uomo? Non ho uomini, ho solo me stesso».

Giovanni Malagò ora chiede alla Lega Serie A di prendere posizione prima delle elezioni Figc del 6 marzo:



Walter Veltroni, 61 anni

«Prendo atto delle parole di Veltroni. Ora è urgente convocare un'assemblea e portare all'ordine del giorno il tema delle elezioni. Mi sembra una cosa di buon senso. Le altre componenti sono tutte arrivate o arriveranno alle elezioni a breve». Il presidente del Coni quindi non è favorevole alla tempistica di elezioni della Lega dopo quelle federali. E sconsiglia contrapposizioni frontali nella corsa al vertice Figc: «Il calcio deve portare avanti le riforme in consiglio federale. Se c'è una maggioranza relativa, tutto è più complicato».

## IL MOMENTO D'ORO DELL'ATALANTA



Bryan Cristante, 21 anni, centrocampista (ANSA)

## Cristante: «Sì, il nostro obiettivo è l'Europa»

«L'obiettivo personale è di rilanciarmi stando qui almeno una stagione e mezza, quello di squadra è l'Europa. Siamo in alto e dobbiamo rimanerci». Bryan Cristante, uno dei quattro arrivi del mercato invernale dell'Atalanta insieme con Gollini, Hateboer e Mounier, alza l'asticella in vista della trasferta da ex a Palermo. «Il presidente Percassi ha detto che potrei essere il nuovo Gagliardini e il paragone non può farmi che piacere. Gasperini ci vede in allenamento e poi decide, è un tecnico esigente ma i risultati si vedono».

## BRUTTA SORPRESA

## Szczesny: hackerato il profilo Instagram

Una spiacevole sorpresa ieri per Szczesny. Sul profilo Instagram del portiere della Roma per mezz'ora, dalle 13 alle 13.30, sono state postate foto hot, modificando anche la descrizione del profilo in "Amanda". Il giocatore e il suo staff hanno provveduto a cancellare le foto ma, ha detto Szczesny, «sembra che l'hacker abbia ancora accesso al profilo».

## CONTRO LA FIGC

## La Fiorentina ricorre per Choe Song Hyok

Non è ancora finita la controversia tra la Fiorentina e il nordcoreano Choe Song Hyok, meteora passata dalla Primavera l'anno scorso. Il

club ha scelto di fare ricorso contro la Figc: «Il Collegio di garanzia dello sport ha ricevuto un ricorso da parte della Fiorentina per la riforma della decisione della Corte federale d'appello con cui è stato rigettato il reclamo della società per l'annullamento della decisione del Tribunale federale che ha dichiarato la validità del contratto con la Fiorentina. La società chiede di annullare e revocare integralmente la decisione».

## ITALIA

## Pareggio in Francia per l'Under 19

L'Under 19 torna a casa con un 1-1 nell'amichevole disputata a Clairefontaine contro la Francia. Padroni di casa in vantaggio al 30' con Chouiar, pareggio azzurro con Chiocci al 40' st.

## IL TABELLONE

## GRUPPO A

Girone 1	Juventus, Dukla Praga (Repubblica Ceca), Toronto (Canada), Maceratese
Girone 2	Atalanta, Osasco (Brasile), Abuja (Nigeria), Ancona
Girone 3	Empoli, Zenit San Pietroburgo (Russia), Athletic Union (Stati Uniti), Ascoli
Girone 4	Inter, Pas Giannina (Grecia), L.I.A.C. New York (Stati Uniti), Spal
Girone 5	Bologna, Psv Eindhoven (Olanda), Sassuolo, Pisa

Le partite del gruppo A si disputeranno lunedì 13, mercoledì 15 e sabato 18 marzo

## GRUPPO B

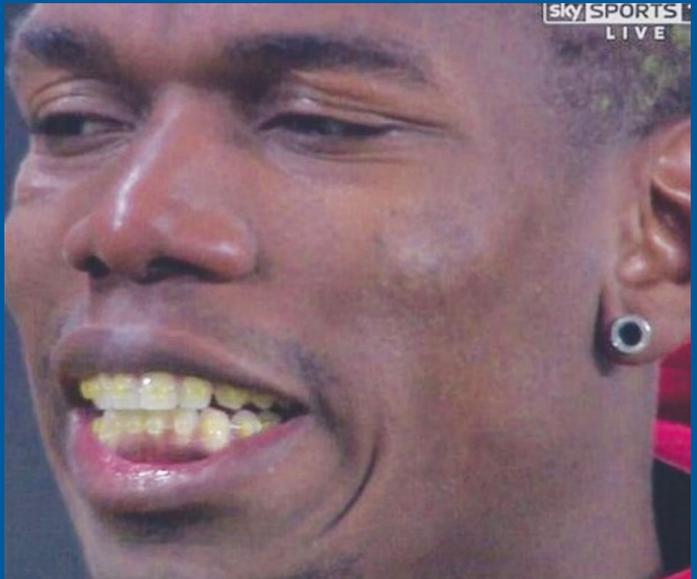
Girone 6	Napoli, Camioneros (Argentina), Rappresentativa Serie D, Bari
Girone 7	Milan, Belgrano (Argentina), Ujana (Repubblica Democratica del Congo), Spezia
Girone 8	Fiorentina, Cai (Argentina), Garden City Panthers (Nigeria), Perugia
Girone 9	Genoa, Bruges (Belgio), Cagliari, Parma
Girone 10	Torino, Rijeka (Croazia), Cortulua (Colombia), Reggiana

Le partite del gruppo B si disputeranno martedì 14, giovedì 16 e domenica 19 marzo

## IN CAMPO CON L'APPARECCHIO

## Il sorriso trasparente di Pogba

Pogba, da sempre, è molto attento al suo look. Eccolo in campo con un sorriso da... Pallone d'oro. L'ex bianconero, infatti, sfoggia una macchinetta quasi trasparente che gli permette di migliorare la propria dentatura. Se la porta tranquillamente sul terreno di gioco visto che con questo apparecchio il suo sorriso appare più luminoso. Intanto, sul campo, sta cercando di riportare lo United ai fasti di un tempo.



## CALCIO ESTERO

# Ritiro Lahm Contropiede al Bayern

Il capitano lascia a fine stagione Rummenigge: «Ci ha sorpreso»

Uno dei simboli della Germania campione del mondo nel 2014 rifiuta un ruolo dirigenziale nel club bavarese e annuncia l'addio definitivo a giugno

FEDERICO LO GIUDICE  
MONACO DI BAVIERA

Addio agrodolce. Martedì sera, dopo la vittoria in coppa di Germania contro il Wolfsburg, Philipp Lahm ha comunicato e ufficializzato il suo ritiro a fine stagione. Una notizia che era nell'aria da parecchie settimane, ma che ha sorpreso e infastidito il Bayern. Il club bavarese, infatti, avrebbe preferito che questa comunicazione venisse data in altra maniera e, soprattutto, a fine stagione.

## Carriera

A 33 anni, dunque, il capitano dei campioni di Germania appenderà gli scarpini al chiodo. Un altro addio, stavolta quello al calcio, dopo quello nel 2014 alla Nationalmannschaft lasciata da campione del mondo. Prima di far scendere i titoli di coda sulla sua splendida e vincente carriera, Lahm ha tutte le intenzioni di arricchire il suo palmarès: ad oggi con il Bayern ha vinto 22 trofei, conquistando il suo 8° Meisterschale che lo porterebbe a diventare insieme a Kahn, Scholl e Schweinsteiger il giocatore ad aver vinto più Bundesliga. «Amo il calcio, questo sport mi ha dato molto, ma prima o poi arriva la fine. Voglio essere io a decidere quando. Nel mio modo di essere capitano bisogna dare sempre tutto. In ogni partita, in ogni allenamento. Questo potrà garantirlo fino al termine della stagione, ma non oltre. Per questo ho deciso di smettere e di prendermi una piccola pausa».

## Polemiche

Come detto, una scelta che ha spiazzato il Bayern che sperava sino alla fine di poterlo convincere a rispettare il suo contratto che scadrà nel 2018. Forse dietro alla decisione di Lahm anche la scelta del suo club di ufficializzare nelle scorse settimane l'acquisto dall'Hoffenheim di Rudy che avrà il difficile compito di sostituirlo. Piccole "scortesie" che avrebbero portato il capitano del Bayern a rifiutare anche il ruolo di direttore sportivo offertogli da Rummenigge e Uli Hoeness. Un rifiuto che secondo la Bild è frutto dal secco "nein" della dirigenza ad offrirgli un posto nel consiglio d'amministrazione. In ogni caso, il Bayern ieri mattina ha pubblicato un comunicato stampa firmato da Karl-Heinz Rummenigge. «Il club è sorpreso dal comportamento di Lahm e del suo procuratore. Nell'ultimo mese io e Hoeness abbiamo incontrato più volte il giocatore per offrirgli un ruolo nel management del club. La scorsa settimana, però, ci ha comunicato che non era disposto ad assumere alcun ruolo e che il suo unico desiderio era quello di ritirarsi prima della scadenza del suo contratto. Fino a martedì eravamo certi che questa notizia l'avremmo data insieme. Lahm già da decennio è una figura fondamentale del Bayern, per questo vorremo chiarire che per lui le porte del club saranno sempre aperte».

tore sportivo offertogli da Rummenigge e Uli Hoeness. Un rifiuto che secondo la Bild è frutto dal secco "nein" della dirigenza ad offrirgli un posto nel consiglio d'amministrazione. In ogni caso, il Bayern ieri mattina ha pubblicato un comunicato stampa firmato da Karl-Heinz Rummenigge. «Il club è sorpreso dal comportamento di Lahm e del suo procuratore. Nell'ultimo mese io e Hoeness abbiamo incontrato più volte il giocatore per offrirgli un ruolo nel management del club. La scorsa settimana, però, ci ha comunicato che non era disposto ad assumere alcun ruolo e che il suo unico desiderio era quello di ritirarsi prima della scadenza del suo contratto. Fino a martedì eravamo certi che questa notizia l'avremmo data insieme. Lahm già da decennio è una figura fondamentale del Bayern, per questo vorremo chiarire che per lui le porte del club saranno sempre aperte».

## Vuoto

L'addio di Lahm lascerà più di un grattacapo ad Ancelotti, proprio come accaduto a Joachim Löw in nazionale, che sperava di poter avere più tempo per l'insediamento di Rudy nel ruolo del suo attuale capitano. Del resto bastano le parole di Pep Guardiola per capire lo spessore e l'importanza di Lahm per il Bayern: «Uno dei motivi del mio successo al Bayern è stato il rapporto con Lahm che mi ha aiutato molto fin dall'inizio. Lui gioca sempre bene. Per me sarà sempre una persona speciale, oltre che una leggenda assoluta. E' il giocatore più intelligente che abbia mai allenato». Un bellissimo attestato di stima per un ragazzo

che anche fuori dal campo si è dimostrato un campione con la fondazione di un'associazione no-profit per aiutare i ragazzi tedeschi e africani in difficoltà e per la lotta contro l'omofobia e l'intolleranza. Un campione pronto a salutare, ma prima di farlo darà ancora il massimo magari per regalare, come nel 2013, un nuovo Triplete al suo Bayern.

**OTTAVI** Amburgo-Colonia 2-0; Astoria Walldorf-Arnheim Bielefeld 5-6 dcr; Bayern-Wolfsburg 1-0; Fürth-Borussia M' Gladbach 0-2; Sandhausen-Schalke 04 1-4; Lotte-Monaco 1860 2-0; Borussia Dortmund-Hertha Berlino 2-1 dts; Hannover 96-Eintracht Francoforte 1-2



Philipp Lahm, 33 anni, capitano e bandiera del Bayern saluterà i tifosi a fine stagione (ANSA)

## TUTTONOTIZIE

### UEFA

#### Si riunisce l'Esecutivo sul tema Mondiale 2026

Le conseguenze dell'allargamento del Mondiale 2026 a 48 squadre sarà al centro delle discussioni dell'Esecutivo Uefa, che si riunisce oggi a Nyon. Per il primo incontro del governo del calcio europeo nel 2017, le "questioni Fifa" sono state messe all'ordine del giorno. Due i punti che il presidente Aleksander Ceferin desidera chiarire. Per primo ritrovare un'unità europea intorno all'allargamento, ormai deciso dopo che Spagna e Germania avevano criticato la scelta. Poi, bisognerà trovare una

posizione comune sui posti da attribuire all'Europa da difendere presso la Fifa. Basteranno i 16 evocati a Zurigo?

### SPAGNA

#### Nadal è un sogno Real «Essere il presidente»

«Un giorno mi piacerebbe diventare presidente del Real Madrid». Parole di un campione fuori dal mondo del calcio, ma tifoso d'eccezione dei Blancos: Rafa Nadal. Il tennista è da sempre un grande appassionato di pallone: «Non si sa mai cosa può succedere in futuro... In ogni caso il Real ha un grande presidente, Florentino Perez.

E non credo che ora il Real Madrid abbia bisogno di me».

### BRASILE

#### Pato stangato dal fisco dovrà pagare 1,4 milioni

Alexandre Pato, recentemente ingaggiato dal Tianjin Quanjian, è stato condannato a pagare 5 milioni di reais (circa 1,4 milioni di euro) al fisco brasiliano: lo ha deciso il Consiglio amministrativo di risorse fiscali (Carf). Pato è accusato di aver dichiarato i propri redditi come persona giuridica, invece che come persona fisica, riuscendo così a ottenere uno sconto nei tributi dovuti.

## INGHILTERRA

# Il Leicester torna a ridere Ma che fatica

In FA Cup la squadra di Ranieri supera il Derby County 3-1 ai supplementari. Negli ottavi troverà il Millwall

### FEDERICO FARCOMENI

Nella finale playoff del 1994, servì un gol di Walsh quasi allo scadere per decidere la sfida tra Leicester e Derby. Ieri invece ci sono voluti i supplementari. «Ci sono tanti squali, e io sono il surfista», aveva detto Ranieri poche ore prima del replay. Le pinne al momento si vedono ancora, ma almeno le Foxes sono rimaste a galla, nonostante i 10 cambi rispetto al weekend del tecnico, appoggiato da società, ex giocatori come Kevin Phillips («Dovrebbero fargli una statua»), e dal pubblico con il classico coro e un lenzuolo con la scritta "Dilly Ding Dilly Dong" (il celebre richiamo alle "armi" dello scorso anno) che ha il duplice scopo di schierarsi con il mister e chiedere alla squadra di svegliarsi.

### Errori dell'arbitro

Durante un primo tempo opaco, Gray e Musa provano a smuovere la situazione, Chilwell reclama un rigore per spinta di Keogh, ma il break arriva solo d'inizio ripresa (1') grazie (finalmente) agli esterni: cross di Gray sul secondo palo per Al Brighton che fa da ponte per King. La sorte però continua ad accanirsi: la punizione di Camara viene de-



Claudio Ranieri, 65 anni

viata da Chilwell che spiazzava Zieler (16'). Oltre alla sfortuna, ci si mettono pure i torti arbitrali con Mitchell che tocca di mano fuori area anticipando Musa (ammonito da Jones per proteste). Lowe per poco non "rimedia" quando sfiora l'autogol in appoggio di petto, ma si va ai supplementari. Ranieri inserisce Ndidi che con un gran tiro da fuori regala il gol del sorpasso (4' pts), mentre Gray chiude il match (8' sts). Al prossimo turno ci sono gli "squali" del Millwall e a Ranieri, da bravo surfista, non resta che continuare a cavalcare l'onda anche a Swansea.

**OTTAVI** Burnley-Lincoln City, Fulham-Tottenham, Blackburn-Manchester United, Sutton-Arsenal, Middlesbrough-Oxford, Wolverhampton-Chelsea, Huddersfield-Manchester City, Millwall-Leicester

## SPAGNA

# Il Barça è spento Luis Enrique non ha soluzioni

Il tecnico: «Può capitare di giocare una brutta partita». Il problema è che a centrocampo nessuno detta più il ritmo

RAFFAELE R. RIVERO  
BARCELLONA

Il Barcellona è uno dei dieci club europei ancora in lizza per il Triplete. Tuttavia, una parte dei tifosi blaugrana, quelli a cui è più caro lo stile inconfondibile dei catalani, comincia a essere seriamente preoccupata. E del resto, anche lo stesso Luis Enrique ha ammesso, dopo la faticosa qualificazione in finale di Coppa del Re, che i suoi non sono riusciti a dare «l'immagine di squadra che vogliamo essere». L'ex allenatore della Roma, però, ci ha tenuto a precisare che, almeno secondo il suo punto di vista, si tratta di male passeggero: «Abbiamo giocato una brutta partita. Insolito, ma può succedere».

### Cercasi centrocampo

La verità, però, è un'altra e il re, oramai, nudo. Un tridente offensivo tra i più forti che la storia ricordi e i suoi principi tattici, meno rigidi di quelli di Johann Crujff e Pep Guardiola, hanno portato Lucho a scommettere su un calcio più intenso e verticale. Fino a qualche tempo fa, erano Busquets, Xavi e Iniesta a dirigere l'orchestra blaugrana. Oggi, invece, tocca a Messi, Suárez e Neymar, spesso serviti direttamente dal portiere o dai centrali, tenere in mano la battuta. E c'è poco da sorprendersi, quindi, se il centrocampo del Barcellona ha perso, partita dopo partita, gran parte della propria importanza, fino alla paradossale tra-



Il tecnico Luis Enrique, 46 anni

sformazione nel punto debole di una squadra che non sa più riflettere con la palla tra i piedi. Perché, dove prima regnava il caos calmo, oggi spadroneggia l'ansia.

### Il nove vero

Ed è per questa ragione che l'assenza in finale di Luis Suárez potrebbe rivelarsi molto più pesante di quello che sarebbe lecito attendersi, considerata la schiacciata superiorità tecnica del Barcellona rispetto al proprio rivale. Non a caso, un altro sintomo inequivocabile del fatto che i tempi, all'ombra del Camp Nou, siano cambiati riguarda proprio la posizione del centravanti. La squadra che aveva reso celebre nel mondo la posizione del "falso nueve" si è riscoperta dipendente del caro, ariete vecchio stile, quello che vive per buttarla dentro. E la verità è che Paco Alcacer, fino a questo momento, non ha dimostrato di essere un sostituto all'altezza.

**SEMIFINALI** Barcellona-Atletico Madrid 1-1 (2-1 and.); Alavés-Celta Vigo (0-0)

## FRANCIA

# Cyprien fa Balotelli: il Nizza riparte

Il bomber italiano parte in panchina, ma ci pensa il centrocampista a battere il Saint Etienne e a riaggiacchiare il Psg

SIMONE ROVERA  
NIZZA

Con le unghie, con i denti e quasi senza Mario Balotelli, il Nizza resta appeso a Paris Saint Germain e Monaco lassù, in vetta al campionato. Se il segreto per non aver paura dalle vertigini è di non guardare cosa c'è sotto, per la squadra di Lucien Favre è vero l'esatto contrario: facile dormire sonni tranquilli con un cuscinetto di 12 punti sul Lione al 4° posto. Non era facile contro un Saint Etienne galvanizzato dal successo nel derby di domenica sera (2-0 sul Lione), che si giocava le ultime chance di provare ad agganciare un posto sul podio. Ad indirizzare subito la partita sulla corsia giusta ci ha pensato Wylan

Cyprien con un colpo dei suoi: tiro all'angolino da oltre 25 metri che lascia immobile Moulin. In un primo tempo giocato alla grande, con un Dalbert onnipresente sulla corsia sinistra, il Nizza non riesce però ad incrementare il vantaggio anche perché Plea, non in grande serata, si divora un'occasione clamorosa sull'assist del laterale brasiliano. Il Nizza cala poi nella ripresa, ma salva i tre punti anche grazie a un Cardinale strepitoso che in due occasioni nega a Nolan Roux (7' e 17' st) il gol del pareggio.

### Panca Balo

In calo nel 2017 dopo una prima parte di stagione da incorniciare, Mario Balotelli finisce in panchina. Non è una prima assoluta, perché era successo anche a Parigi, ma in quel caso Mario tornava da un lungo stop, ieri è stata una scelta di Favre che ha preferito farlo riflettere in



Wylan Cyprien in azione contro Veretout del Saint Etienne (ANSA)

una settimana con tre impegni ravvicinati. Al suo ingresso in campo è accolto dal solito coro che inneggia a Super Mario, cantato dalla curva degli Ultras Populaire. Nei suoi pochi minuti in campo (11 compreso il recupero) di concreto c'è poco, solo un tiro troppo centrale

### Lilla, doppia beffa A fine gara le scuse dell'arbitro che ha convalidato il gol del Psg in fuorigioco

a inizio recupero.

### Scuse amare

Beffato, forse due volte: il Lilla non ha ancora digerito la svista arbitrale che ha regalato due punti d'oro al Paris SG nei minuti di recupero martedì sera. Pochi minuti dopo aver convalidato il gol di Lucas, in evidente posizione di

fuorigioco, François Letexier, arbitro dell'incontro è andato a scusarsi con i giocatori del Lilla, ammettendo l'errore. «E' venuto da noi dopo il fischio finale - ha confidato il difensore Julien Palmieri a l'Equipe -, bisogna farsi delle domande sul livello arbitrale»

**24ª GIORNATA** Caen-Bordeaux 0-4; Montpellier-Monaco 1-2; Paris SG-Lilla 2-1; Lione-Nancy 4-0 (pt 39' Valbuena, 43' Fekir; st 9' Lacazette, 13' Depay); Lorient-Tolosa 1-1 (pt 24' Delort/T; st 15' Marveaux/L); Angers-Rennes 0-0; Bastia-Nantes rinviata; Nizza-Saint Etienne 1-0 (pt 7' Cyprien); Metz-Digione 2-1 (st 1' Sarr/M, 21' Diabate/M rig., 34' Varrault/D); Marsiglia-Guingamp 1-0 (pt 27' Gomis; st 31' Payet)  
**Classifica:** Monaco 55; Paris SG, Nizza 52; Lione\* 40; Saint Etienne, Bordeaux, Marsiglia 36; Rennes 32; Guingamp 31; Tolosa 30; Nancy\* Metz\* 27; Lilla, Montpellier, Nantes\* 26; Caen\* 25; Digione, Angers 24; Bastia\*; Lorient 22  
\*una partita in meno

# Cannavaro fa festa con Gattuso

Il Pisa batte il Tianjin in rimonta nell'amichevole pro terremotati

**Cinesi subito avanti con Geuvanio e Pato. I toscani ribaltano la gara nel finale grazie alle reti di Masucci, Mannini e Peralta**

ANTONIO SCUGLIA  
PISA

Nei progetti iniziali era un'amichevole, poi è stata "declassata" a seduta congiunta di allenamento, con cambi liberi, tema arbitrale Uisp e nessuna nota ufficiale delle formazioni. Ma quello che importava, oltre al fascino della "sfida" in panchina fra i due amici ed ex campioni del mondo Gattuso e Cannavaro, era il fine benefico. E la partecipazione del pubblico è andata oltre ogni aspettativa: 2485 paganti per oltre 17mila euro di incasso, che andranno interamente alle popolazioni colpite dal terremoto in Centro Italia. Per il pubblico nerazzurro era anche l'oc-

casione per vedere all'opera due mostri sacri del calcio mondiale come l'ex milanista Pato e il mancato juventino Witsel. E per quanto il risultato non contasse, anche la soddisfazione di vedere il Pisa avanti nel punteggio finale, in rimonta da 0-2 a 3-2 con ospiti importanti in tribuna fra i quali l'ex Ct del Giappone Zaccheroni e l'agente Davide Lippi. Pronti-via e Tianjin in vantaggio: il brasiliano Geuvanio si libera in area pisana e da destra lasciata partire un tiro radente che colpisce il primo palo, poi il secondo e infine si infila alle spalle di Cardelli. Il 2-0 arriva con Pato al 31': verticalizzazione di Geuvanio e l'ex milanista di destro trafigge Cardelli in diagonale. Il Pisa potrebbe accorciare le distanze al 45': tocca di mano in area di un difensore su cross di Cani, lo stesso centravanti si incarica del rigore ma il suo destro a incrociare viene respinto da Zang Lu. Nella ripresa,

**Cannavaro/1**  
«In Italia non ho ancora comprato nessuno, ma Kalinic resta la prima scelta»

**Cannavaro/2**  
«Roma e Napoli sono cresciute, però la Juve ha ancora qualcosa di più. Grande Witsel»

contrassegnata da numerosissimi cambi, il Pisa ribalta il risultato. Al 35' Manaj dal limite fa tremare la traversa con un destro, Masucci è svelto a ribadire di testa in rete. Il pareggio viene firmato da Mannini con una bellissima punizione a girare che si infila nel sette al 44' e infine, nel recupero Peralta, guadagna un'altra punizione dal limite e la trasforma di potenza. Fabio Cannavaro conferma l'interesse



Cannavaro e Gattuso, Campioni del Mondo 2006 (LAPRESSE)

del suo club per il fiorentino Kalinic: «Io in Italia non ho ancora comprato nessuno, il mercato in Cina chiude il 28, stiamo valutando varie possibilità. Kalinic è sempre stata la prima scelta, ma ci sono ancora dei giorni. La nostra idea è di prendere comunque un attaccante forte». Un giudizio su Witsel, che non ha preso in Italia ma ha pur sempre soffiato alla Juve? «È un giocatore importante, non solo perché è forte tecnicamente ma perché può far crescere la squadra anche sul piano tattico». L'ex capitano della Nazionale ha le idee chiare sulle gerarchie in Italia: «Napoli e Roma sono cresciute ma la Juventus ha ancora qualcosa in più rispetto a tutti. Mi piace come gioca il Napoli, per la squadra di Sarri molto dipenderà anche dalla Champions League dove ha una sfida fondamentale con il Real Madrid. Il Mondiale 2006? Non ci penso tutti i giorni, ma quando rivedo

quelle immagini mi emoziono ancora. Voglio ringraziare Rino e il Pisa per l'ospitalità incredibile. Sono davvero molto contento. Il Pisa è una squadra alla quale piace giocare a calcio, e ha carattere. Si vede che è allenata da Rino: nei mesi scorsi un altro si sarebbe arreso, ma Gattuso non lo ha fatto nonostante le tante difficoltà».

**PISA-TIANJIN QUANJAN 3-2**

**Marcatori:** pt 1' Geuvanio, 33' Pato; st 35' Masucci, 44' Mannini, 46' Peralta

**Pisa (4-3-1-2):** Cardelli; Golubovic, Crescenzi, Longhi, Birindelli; Zonta, Verna Zammarini; Lazzari; Giani, Cani. Subentrati: Giacobbe, Di Tacchio, Mannini, Manaj, Micchi, Angiulli, Peralta, Favale, Gatto, Grandoni, Landre, Masucci, Balduini. All.: Gattuso.

**Tianjin Quanjan (4-2-3-1):** Lu Zhang; Liu Sheng, Liu, Yang Shan Ping, Mi Yao Lin; Zhao Xu Ri, Diego, Geuvanio, Witsel, Wang Xiao; Pato. Subentrati: Liu, Whud, Kily, Son Ku, Dalon, Kong, Zhao, Spadino. All.: Cannavaro.

## SQUADRA IN RIPRESA

# Lo Spezia è vicino al salto di qualità?

La rincorsa playoff un anno fa iniziò da Vercelli, dove i liguri giocheranno sabato. Fabbrini: «Quattro mesi importantissimi»

ARMANDO NAPOLETANO  
LA SPEZIA

Un anno fa, seconda di ritorno, fu la vittoria a Vercelli, con una rete di Pulzetti, a lanciare la grande rincorsa dello Spezia verso i playoff, stoppata solo dal Trapani in semifinale. Mimmo Di Carlo lo sa e prepara un tentativo di colpaccio su un campo non semplice, come lui stesso aveva già dichiarato al termine del match contro la Ternana: «Gara complicata, un brutto avversario, su un campo sintetico e dove la squadra piemontese ha fatto sempre bene». Per cercare di ottenere il massimo, Di Carlo si affiderà per la prima volta dall'inizio ad un tridente importante in serie B, fosse solo per esperienza, storia e capacità: Piccolo a destra, Granoche centravanti, Fabbrini a sinistra. Un tridente visto, per non molti minuti ma a gara in corso, nella seconda parte dell'ultimo match, ma ora proponibile fin dal fischio iniziale. A meno che non venga riproposto Mastinu, la vera rivelazione della stagione, un ragazzo che viene dalla D.

**E Fabbrini...**  
L'uomo di riferimento sarà comunque Diego Fabbrini, The Fab come lo chiamano qui per il passato inglese, uno

## CLASSIFICA SERIE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Verona	45	24	13	6	5	44	27
Frosinone	44	24	13	5	6	34	26
Spal	41	24	11	8	5	38	26
Benevento (-1)	40	24	11	8	5	33	18
Cittadella	38	24	12	2	10	33	27
Perugia	35	24	8	11	5	32	25
Entella	34	24	8	10	6	36	29
Spezia	34	24	8	10	6	22	19
Bari	33	24	8	9	7	24	23
Carpi	33	24	8	9	7	24	24
Novara	30	24	8	6	10	28	29
Ascoli*	29	23	6	11	6	24	26
Salernitana	28	24	6	10	8	27	29
Cesena	27	24	6	9	9	30	30
Brescia	27	24	6	9	9	26	34
Vicenza	27	24	6	9	9	18	28
Latina	26	24	4	14	6	26	29
Pisa	26	24	5	11	8	10	14
Avellino	26	24	6	8	10	19	30
Pro Vercelli*	25	23	5	10	8	21	29
Ternana	23	24	5	8	11	21	33
Trapani	20	24	3	11	10	18	33

\* Una partita in meno  
● PROMOSSE ● PLAYOFF  
● RETROCESSE ● PLAYOUT

**MARCATORI: 17 RETI:** Pazzini (Verona, 5 rig.), 13 RETI: Caputo (Entella, 2 rig.), 10 RETI: Litteri (Cittadella), Dionisi (Frosinone, 1 rig.), 9 RETI: Lasagna (Carpi), Coda (Salernitana), Antenucci (Spal, 2 rig.), Avenatti (Ternana, 3 rig.)

## 25ª GIORNATA

DOMANI	ORE
Vicenza-Salernitana	(ore 20.30)
Sabato 11 febbraio	
Ascoli-Trapani	(ore 15)
Avellino-Verona	(ore 15)
Benevento-Latina	(ore 15)
Brescia-Pisa	(ore 15)
Cesena-Bari	(ore 15)
Frosinone-Carpi	(ore 15)
Novara-Cittadella	(ore 15)
Pro Vercelli-Spezia	(ore 15)
Entella-Spal	(ore 18)
Domenica 12 febbraio	
Ternana-Perugia	(ore 15)
26ª GIORNATA	
Venerdì 17 febbraio	
Latina-Novara	(ore 20.30)
Sabato 18 febbraio	
Bari-Ternana	(ore 15)
Carpi-Brescia	(ore 15)
Cittadella-Avellino	(ore 15)
Perugia-Entella	(ore 15)
Pro Vercelli-Benevento	(ore 15)
Salernitana-Cesena	(ore 15)
Spezia-Trapani	(ore 15)
Vicenza-Ascoli	(ore 15)
Domenica 19 febbraio	
Pisa-Frosinone	(ore 15)
Lunedì 20 febbraio	
Verona-Spal	(ore 20.30)

che ha cambiato la storia della stagione aquilotta dopo soli 180', arrivato in prestito dal Birmingham. «Per me e per la squadra questi quattro mesi sono importantissimi. Devo riprendermi qualcosa che ho perso e dimenticare l'esperienza inglese importante, ma dalla quale era lecito attendersi qualcosa di più». Fabbrini in due gare ha saggiato le cure dei difensori avversari, costringendoli a quattro gialli, due contro il Latina ed altrettanti nelle file della Ternana: «In Championship non sarebbe mai successo perché gli arbitri lasciano molto correre. Ma è la solita B italiana, quella che avevo lasciato nel 2014, un campionato che si decide sempre alla fine e dove, tra playoff e play-out, c'è pochissima luce». Prandelli, lo lanciò in nazionale ai tempi di Udine, asso e meteora tutto in una volta: «Semplicemente Sogni. Spero di poterne rifare»

# TUTTOSPORT

**PARLIAMO DI DONNE  
MA SCRIVIAMO DI CAMPIONESSE.  
OGNI SABATO IN EDICOLA SU TUTTOSPORT.**



Non perdere il nuovo appuntamento tutto al femminile firmato Tuttosport. Uno spazio dedicato alle campionesse di varie discipline, per conoscere da vicino il loro spirito sportivo e il loro lato quotidiano. Ogni sabato in edicola.



## LEGA PRO COPPA ITALIA

# Venezia, che faticaccia Servono i supplementari

## Como piegato solo al 120', avanti anche Ancona e Padova

**Lagunari in semifinale grazie al rigore di Ferrari al 112' che nel recupero aveva pareggiato la rete lariana di Chinellato**

### COMO-VENEZIA 1-2 DTS

**Marcatori:** st 39' Chinellato, 45' Ferrari; st 5' Ferrari rig.  
**Como (3-5-2):** Zanotti 5.5; Briganti 5.5, Nossa 6, Antezza 5.5 (25' st Fissore 5); Marconi 6, Pessina 6.5, Cavalli 6.5 (28' st Fietta 6), Damiani 5.5 (43' st Piacentini 5.5), Sperotto 6; Chinellato 6.5, Le Noci 6. A disp. Barlocco, Cicconi, Di Quinzio, Bertani, Scaglione, Kolaj, Cristiani, Cortesi, Peverelli. All. Gallo 6  
**Venezia (4-3-3):** Vicario 7; Zamparo 6.5 (39' st Moreo 6), Malomo 6, Cernuto 6, Pellicaniò 6; Fabris 6 (26' st Fabiano 6.5), Bentivoglio 6, Acquadro 6; Falzerano 6.5, Ferrari 7.5, Tortori 6.5 (34' st Marsura 6). A disp. Facchin, Santinon, Galli, Soligo, Sambo, Modolo, Caccavallo, Garofalo, Serena. All. Inzaghi 6.5  
**Arbitro:** Schirru di Nichelino 5  
**Note:** ammoniti: Chinellato, Malomo, Antezza, Fabris. Angoli: 6-5 per il Venezia. Recupero tempo: pt 1', st 4'.

COMO. (Lpin. - creaz) Un rigore discutibile, assegnato al 5' del secondo tempo supplementare e trasformato da Ferrari, regala il passaggio in



Filippo Inzaghi, 43 anni, allenatore del Venezia (LIVERANI)

semifinale al Venezia. Al 38' st, sulla ripartenza del Como palla lunga di Pessina per Le Noci, appoggio in area per il tocco decisivo di Chinellato. Il pareggio al 45': sponda di Malomo per Ferrari che sbucca davanti a Zanotti battendolo con un tocco morbido. Il rigore assegnato al Venezia - una lieve trattenuta di Fissore ai danni di Moreo - infiamma il Como: a farne le spese il tecnico Gallo, espulso per proteste. Ora il Venezia si prepara al derby vene-

to col Padova.

### TERAMO-ANCONA 3-5 DCR

**Marcatori:** pt 28' Frediani; st 6' Sansovini  
**Sequenza rigori:** Bariti (A, gol), Caidi (T, gol), Mancini (A, gol), Di Paolantonio (T, gol), Agyei (A, gol), Amadio (T, parato), Momentè (A, gol), Ilari (T, alto)  
**Teramo (4-2-3-1):** Narciso 5.5; Imparato 6.5, Altobelli 6, Caidi 6, Sales 6; Carraro 5.5 (14' st Baccolo 6), Amadio 6.5; Petrella 5 (1' st Ilari 6), Tempesti 6.5 (1' sts Fratangelo ng), Di Paolantonio 6; Sansovini 7. A di-

### GIRONE B: I RECUPERI

## Gubbio e Maceratese Per vincere basta un gol

### GUBBIO-LUMEZZANE 1-0

**Marcatori:** pt 29' Ferretti  
**Gubbio (4-3-3):** Volpe 6.5; Kalombo 6, Marini 6, Piccinni 6.5, Petti 6; Valagussa 5.5 (32' st Bergamini 6), Croce 6, Giacomaro 6; Ferretti 6.5 (44' st Rinaldi ng), Lafuente 5 (7' st Ferri Marini 5.5), Candellone 6. A disp. Zandrini, Romano, Zanchi, Marghi, Conti, Burzigotti, Lunetta, Casiraghi. All. Magi 6  
**Lumezzane (4-3-3):** Pasotti 5.5; Allegra 5 (37' pt Varas 6.5), Tagliani 5, Sorbo 5, Bonomo 5; Arrigoni 5.5, Quinto 5.5, Gentile 5.5; Bacio Terracino 5.5 (26' st Speciale 5.5), Lella 5 (11' st Musto 5), Russini 6. A disp. Carboni, Bagatini, Marra, Rizzi, Leonetti, Padulano, Zappacosta, Oggiano. All. De Paola 5  
**Arbitro:** Guida di Salerno 6  
**Note:** 940 spettatori. Ammoniti: Arrigoni, Valagussa, Varas. Angoli: 6-4. Recupero tempo: pt 2', st 3'

### MACERATESE-MODENA 1-0

**Marcatori:** pt 24' Palmieri  
**Maceratese (4-3-3):** Forte 6; Ventola 6.5, Perna 6.5, Gattari 6,

Sabato 6.5; De Grazia 6 (42' st Franchini ng), Quadri 6, Malacarci 6.5; Turchetta 6.5 (44' st Marchetti ng), Colombi 6.5 (22' st Ingretoli 6), Palmieri 7. A disp. Moscatelli, Bondioli, Gremizzi, Broli, Massei, Mestre, Bangoura, Petrilli, Allegretti. All. Giunti 7  
**Modena (3-5-1-1):** Manfredini 6; Accardi 5 (1' st Ravasi 5), Aldrovandi 5.5, Popescu 6; Calapai 5 (14' st Basso 5.5), Laner 6, Giorico 6.5, Schiavi 6, Fautario 5; Nole 5.5 (7' st Ambrosini 6), Diop 6. A disp. Costantino, Milesi, Guardiglio, Remedi, Sakaj, Oliveira, Loi. All. Capuano 5.5  
**Arbitro:** Vigile di Cosenza 6  
**Note:** 500 spettatori. Espulsi: Fautario (2' st). Ammoniti: Colombi, Giorico, Diop, Laner. Recupero tempo: pt 1', st 4'

**Classifica girone B:** Venezia 49, Parma 46; Padova 45; Reggiana 43; Pordenone 42; Gubbio 41; Bassano 40; Sambenedettese 38; FeralpiSalò 35; AlbinoLeffe 33; Maceratese 30; Santarcangelo 28; Alto Adige 27; Forlì e Ancona 23; Modena e Lumezzane 22; Mantova e Teramo 20; Fano 16.

sp. Calore, Speranza, Palladini, Barbuti, Camilleri, Karkalis, Scipioni, Mantini, Cesari. All. Zauli 6  
**Ancona (4-3-3):** Anacoura 6; Barilaro 6, Ricci 6, Kostadinovic 6.5, Daffara 6; Gelonese 6, Vitiello 6.5, Zampa 6 (27' st Agyei 6); Bariti 6, Paolucci 7 (14' pts Momentè ng), Frediani 7 (33' st Mancini 6). A disp. Scuffia, Di Dio, Bambozzi, Nicolo, Ascani, Forgacs, Bartoli. All. Brini 6.5  
**Arbitro:** Maggioni di Lecco 5  
**Note:** ammoniti: Amadio, Ilari. Rec. pt 1', st 3'

TERAMO. (Lp. - creaz) L'Ancona è impeccabile dal dischetto e conquista la semifinale di Coppa Italia. Gli uomini di Brini superano il Teramo a domicilio dopo un match gradevole e una micidiale lotteria dei rigori. Decisiva la precisione dal dischetto dell'undici marchigiano che trova la via della rete con tutti i suoi rigoristi, Teramo condannato dagli errori di Amadio e Ilari.

### TUTTOCUOIO-PADOVA 0-1

**Marcatori:** pt 10' De Cenco  
**Tuttocuoio (4-3-1-2):** Cappellini 6; Borghini 6, Tiritello 6.5, Frate 6.5, Lo Porto 6; Berardi 6, Caciagli 6 (40' st Zenuni ng), Serinelli 6; Masia 6 (11' st Pinzauti 6); Siani 6 (29' st Gelli ng), Merka 6. A disp. Nocchi, Picascia, Barchini, Falivena, Shekizade, Gremigni. All. Fiasconi 6  
**Padova (3-5-2):** Favaro 6.5; Sbraga 6.5, Cappelletti 6, Monteleone 6; Mazzocco 6, De Riso 6 (20' st Madonna 6), Gaiola 6.5, Bobb 6, Tentardini 6 (42' st Mandorlini ng); Alfageme 6, De Cenco 6.5 (6' st Cescò 6). A disp. Iakob, Scevola, Barzon, Boscolo, Ponia, Bertaso. All. Brevi 6.5  
**Arbitro:** Perotti di Legnano 6  
**Note:** ammoniti: Berardi, Alfageme, Borghini. Recupero: pt 1', st 3'

PONTEDERA. (d.e. - creaz) È il Padova ad aggiudicarsi la semifinale contro il Venezia grazie a un colpo di testa di De Cenco dopo 10' di gioco.

### SERIE D: RECUPERI

## La Lavagnese terza

### GIRONE E

### LAVAGNESE-PONSACCO 3-1

**Marcatori:** pt 10' G. Doveri rig.; st 3' Veneri, 29' Currarino, 37' Croci  
**Lavagnese (4-3-3):** Bellussi 6.5; Labate 6.5, Salomone 6.5, Avellino 6.5, Veneri 7; Guarco 6 (9' st Ghiglia 6.5), Tognoni 6.5 (35' st Rolando ng), Fongjock 6; Croci 7, Currarino 7, Cirrincione 6 (9' st Di Pietro 6.5). All. Tabbiani 7  
**Ponsacco (4-4-2):** Cirelli 5.5; Lici 5.5, Gemignani 5.5 (31' st Cagliano 5.5), Mazzanti 5.5, Anichini 5.5; Balleri 6, Petri 5.5, Fall 5.5, Masini 6; G. Doveri 6.5, Borselli 5.5 (36' st Fabozzi ng). All. Maneschi 5  
**Arbitro:** Dalapiccola di Trento 5  
**Classifica:** Gavorrano 47; Massese 43; Lavagnese 40; Savona, Sanremo, Querceta 37; Finale 33; Montecatini 32; Argentina 30; Ligorna 28; Ponsacco 27; Sestri Levante 26; Montemurlo 25; Ghivizzano 22; Viareggio 21; Fezzanese 18; Grosseto 16; Sp. Reco 13

### GIRONE F

### CAMPOBASSO-JESINA 3-2

**Marcatori:** pt 24' Shiba, 26' Improta rig., 37' Labriola, 42' Grazioso; st 25' Martiniello  
**Campobasso (3-5-2):** Palumbo 5; Martinelli 6 (16' st Corbo 6), Russo 6, Esposito 6; Frabotta 6.5, Grazioso 7, laboni 6, Fazio 6, Frezzi 6; Martiniello 6.5 (41' st Germano ng), Improta 7 (34' st Fioretti ng). All. Silva 7  
**Jesina (4-4-2):** Bolletta 5.5; Serantoni 5, Tafani 5, Labriola 6.5, Compagnucci 5; Serrani 6 (17' st Trudo 6), Cardinali 4, Censori 5.5, Bontà 6 (30' st Pierandrei ng), Shiba 6.5, Sassaroli 5. All. Bugari 5.5  
**Arbitro:** Tchato di Aprilia 6  
**Espulsi:** al 42' st Cardinali (J)

### MATELICA-SAN NICOLÒ 0-1

**Marcatori:** st 47' Massetti  
**Matelica (4-3-3):** Marcantognini 6; Candolfi 6, Gilardi 5.5, Rosania 5.5, Bartolini 6, Baldinini 6 (19' st N. Morretti 6), Marsili 6, De Cerchio 5.5 (15' st D' Orazio 6); Titone 5.5 (45' st Boldrini ng), Pera 5, Esposito 6. All. Mecomnacò 6  
**San Nicolò (4-2-3-1):** Ciotti 6.5; Pretara 6, De Santis 6, Milillo 6.5, Mozzoni 6; Petronio 6, Stivaletta 6; Chiacchiarelli 5.5 (36' st Massetti 7), Bise-

gna 5.5 (15' st F. Moretti 5.5), De Carolis 5.5; Traini 5.5 (42' st Iorio ng). All. Epifani 6  
**Arbitro:** Cascone di Nocera Inferiore 5  
**Espulsi:** al 27' st Pera (M)

### O. AGNONESE-PINETO 3-0

**Marcatori:** pt 21' Margarita rig., 36' W. Guerra; st 39' Guida  
**O. Agnonese (4-3-3):** Campanico 6.5; Demoleon 6, W. Guerra 7, Di Lollo 6.5, Cassese 6.5; Rullo 6.5, Margarita 7 (48' st N. Guerra ng), Ricamato 6.5; Guida 7 (43' st Tristano ng), Pejic 6.5, Gentile 6.5 (14' st Navarro 6). All. Del Grosso 7

**Pineto (4-3-3):** Mazzocchetti 5.5; Maloku 5.5, Fiumana 5, Mariani 5.5, Pomante 5.5; Pisani 6, Proietti 5.5 (29' st Dangelantonio ng), Logoluso 5.5; Ganci 5 (7' st Palumbo 6), Ciarcelli 5.5, Esposito 5 (11' st Cacciato 6). All. Amaolo 5.5  
**Arbitro:** Giaccaglia di Jesi 6  
**Espulsi:** al 33' st Fiumana (P)

**Classifica:** Fermana 44; Matelica 40; Vis Pesaro 38; San Nicolò 35; Sammaurese 33; Vastese 0; Agnonese 32; Monticelli, Jesina 27; San Marino 26; Campobasso 25; Pineto, Romagna Centro 22; Recanatese 19; Alfonsine 18; Civitanovese 16; Castelfidardo 15. Chieti escluso dal campionato

### GIRONE G

### NUORESE-SANSEPOLCRO 2-1

**Marcatori:** pt 15' Curcio, 32' Goh; st 10' Mortaro  
**Nuorese (4-2-3-1):** Frasca 6; Tupponi 6, Scognamiglio 6.5 (36' st Scintu 6), Cadau 6.5, Di Nardo 6; Falasca 6, Goh 6.5; Gallo 6, Aurierma 6.5 (24' st Botti 6), Pusceddu 6.5 (29' st Carta ng), Curcio 6.5. All. Mariotti 6  
**Sansepolcro (4-3-3):** David 6; Piccinelli 5.5 (12' st De Santis 6), Beers 5.5, Cangì 5.5, Tersini 5 (21' st Costanzo 6); Mattia 6, Mortaro 6.5, Massai 6; Bortolussi 6, Gorini 6, Mencagli 5 (1' st Fabri 6). All. Schenardi 6  
**Arbitro:** Delrio di Reggio Emilia 6  
**Classifica:** Monterosi 47; Rieti 46; Archazena 45; L'Aquila 42; Ostiame, Albalonga 40; Nuorese 38; Avezzano 35; Sansepolcro 34; Flaminia, Trestina 28; Lanusei 25; San Teodoro 20; Lattedolce 19; Muravera 17; C. di Castello, Torres 12; Foligno (-3) 11

### SPECIALE CALCIO A 5

# L'Acqua&Sapone trionfa nella Winter Cup



**Battuto 5-3 il Pescara in un combattuto derby abruzzese. Il club di Montesilvano non vinceva un trofeo dal 2014**

Era l'11 novembre del 2014 quando l'Acqua&Sapone conquistò il suo secondo e ultimo trofeo. A Bassano del Grappa era finita 6-1 contro la Luparense e la Supercoppa finì nella bacheca della squadra all'epoca allenata da Bellarte.

Ventisette mesi dopo, l'uomo che ha "ribaltato" la stagione dell'Acqua&Sapone, Antonio Ricci, ha conquistato la Winter Cup, battendo 5-3 nel derby in finale il Pescara. È il dodicesimo risultato utile consecutivo (11 vittorie e un pareggio): festa al PalaCercola di Napoli, dove era finito il terribile ciclo di Fuentes, soltanto l'11 novembre. Un mondo ribaltato e una storica vittoria nel derby, contro un Pescara che vede sfuggire - ancora una volta - il trofeo.

### Subito Mammarella

Colini e Ricci si ritrovano, 25 giorni dopo l'ultimo precedente, quel derby vinto 5-2 dall'Acqua&Sapone in campionato (unica sconfitta stagionale per il Pescara). Ricci era il secondo di Colini ai tempi del Montesilvano, quando la formazione abruzzese vinse la Uefa Futsal Cup (la Champions League del calcio a 5). La novità è il rientro da titolare di Mammarella (appena tornato dopo un infortunio al piede) per Casassa, che ha problemi alla spalla. Ma dopo una prima fase di stallo, Canal

apre le marcature con un sinistro dal basso verso l'alto. La difesa dell'Acqua&Sapone è in bambola, transizione perfetta del Pescara, servizio per Mati Rosa che dal fondo trova un gol da mal di testa, beffando Mammarella in uscita, 2-0. La squadra di Ricci reagisce e trova il 2-1 con De Oliveira, che mette nell'angolo lontano. Il ritmo si abbassa, ma Canabarro va vicinissimo al pari, sinistro respinto da Capuozzo. La formazione di Ricci cresce e trova il 2-2 proprio con Canabarro. Passano pochissimi minuti, Romano evita Capuozzo e deposita per il 3-2.

### Cuzzolino scatenato

Nella ripresa il Pescara non molla, pareggiando con Cuzzolino, poi Capuozzo è mostruoso su punizione ravvicinata di Lima, salvo arrendersi a Murilo per il 4-3. Dall'altra parte si scatena Cuzzolino: palo e quindi traversa. Colini inserisce il portiere di movimento (Cuzzolino) e preme in maniera totale. La squadra di Ricci si difende con ordine e giudizio e passa all'incasso con Lima, che deposita da lontano nella porta vuota. Il Pescara molla la presa, l'Acqua&Sapone festeggia.

### ACQUA&SAPONE UNIGROSS 5-3 PESCARA

**Marcatori:** pt 3' 06" Canal, 54" Rosa, 8' 35" De Oliveira, 16' 40" Canabarro, 17' 59" Romano; st 7' 13" Cuzzolino, 10' 40" Murilo, 18' 44" Lima  
**Acqua&Sapone Unigross:** Mammarella, Lima, De Oliveira, Bordignon, Jonas, Romano, Rocchigiani, Murilo, Lukaiian, Ruiz, Canabarro, Casassa. All. Ricci  
**Pescara:** Capuozzo, Leggiero, Ghiotti, Boruto, Canal, Pulvirenti, Caputo, Duarte, Mati Rosa, Cuzzolino, Azzoni, Pietrangelo. All. Colini  
**Arbitri:** Pezzuto (Lecce), Cursi (Jesi), Beneduce (Nola) **Crono:** Minichini (Ercolano)  
**ALBO D'ORO**  
2014 Asti, 2015 Asti, 2016 Real Rieti, 2017 Acqua&Sapone



Il presidente Montemurro premia l'Acqua&Sapone dopo il trionfo in Winter Cup (DI DONATO/DIV C5)

### GIRONE B

## Eboli, che impresa! Nel recupero Cisternino perde l'imbattibilità

### EBOLI-CISTERNINO 5-4

**Marcatori:** pt 14' Nicolodi, 17' Scigliano, 19' Duarte; st 1' Arillo, 3' Duarte, 7' Dener, 9' Borsato, 9' 51" Nicolodi, 11' Pina

**Eboli:** Sinno, Bertoni, Scigliano, Arillo, Borsato, Duazo, Imparato, Pedro Toro, Duarte, Negro, Caponigro, Giordano. All. Ronconi  
**Cisternino:** De Simone, Nicolodi, Punzi, Bruno, Pina, Picallo, Dener,

Ricci, Simon, Baron, Sicilia, Lupinella. All. Parrilla  
**Arbitri:** Vecchione (Terni), Rosciarelli (Orvieto) **Crono:** Ferraioli Vitolo (Castellammare)

**Eboli interrompe la striscia positiva di Cisternino, nel recupero del girone B. Parrilla perde l'imbattibilità, per Ronconi è il secondo successo consecutivo.**

### SERIE A2

## L'Arzignano è pronto a puntare verso l'alto

Tornano ad accendersi i riflettori sul PalaTezze di Arzignano per il ritorno ai piani alti della serie A2 della compagnia biancorossa. Dopo due stagioni con il fiatone sul collo a rincorrere la salvezza, la società del presidente Sgaggero ha costruito in estate una squadra per puntare in alto sfruttando il lavoro seminato nelle ultime stagioni, dove sono cresciuti giovani del vivaio uniti all'esperienza di due colonne portanti come capitano Marcio e bomber Amoroso fari della squadra biancorossa. A riportare grande entusiasmo nell'ambiente arzigianese l'amichevole dell'Italia contro la Serbia, sfida di lusso che ha gremito il PalaTezze con oltre 1.200 persone a esultare festanti per il primo successo azzurro del 2017. Una vetrina di primo livello che conferma una volta di più che nella cittadina vicentina la fame per il calcio a cinque non è mai scemata, tutt'altro, dalla rinascita ad oggi si è fatta sempre più ingolosire da traguardi importanti ed ambiziosi che hanno portato la MB Conveyors a legare il suo nome e i suoi colori al club.

### Lavoro intenso

Sportivamente parlando i numeri stanno narrando di un campionato importante con i biancorossi, secondi nel girone A della serie A2 e in piena corsa playoff. «Stiamo facendo ottime cose - spiega il tecnico Stefani -, sono felici delle risposte che danno i ragazzi durante la settimana in allenamento, lavoriamo intensamente e i risul-

tati, alla fine, premiano tutti i nostri sforzi al sabato alle partite». Ma i vostri sguardi sono alla capollista Pesaro o al sesto posto? «I marciatori hanno dimostrato di avere una marcia in più, noi fino all'ultimo faremo di tutto per restare il più vicini possibile senza però porci limiti. Di certo questo torneo è molto equilibrato ed emozionante, non si può mai dare per scontata nessuna partita e, fino all'ultima sfida, andremo in campo per vincere senza fare alcun conteggio».

### Senza il bomber

La tegola amara di una stagione fin qui più che positiva riguarda l'infortunio a bomber Amoroso, da sempre legato ai colori della sua città adottiva e costretto a stare in tribuna per la rottura del crociato del ginocchio destro. «Quanto è difficile stare fuori dal campo - commenta -, purtroppo il destino ha voluto così. Ora stiamo programmando l'operazione perché a settembre voglio essere più che carico che mai per spingere ancora più in alto la mia squadra». Una squadra che non è solo futsal e PalaTezze, ma che guarda con occhi di riguardo anche al sociale. Sulle maglie arzigianesi spiccano i Carciofi di Marana e, da settembre, anche il logo "SIC58", la fondazione dedicata al pilota Marco Simoncelli che a Coriano (paese natio del Sic) sta costruendo una struttura diurna per ospitare ragazzi disabili. Futsal e sociale per tornare a far brillare il nome di Arzignano.

### Main Sponsor

# CAME

safety & comfort



## BIATHLON MONDIALI

## La staffetta mista azzurra prende di mira il podio

Inizia oggi (ore 14.45, diretta su Eurosport) la rassegna iridata e l'Italia può subito arricchire il medagliere

Due donne, due uomini e un unico obiettivo: il podio. Oggi a Hochfilzen, in Austria, iniziano i Mondiali di biathlon e l'Italia può già puntare alle medaglie grazie a Lisa Vittozzi, Dorothea Wierer, Lukas Hofer e Dominik Windisch.

E' questo il quartetto che l'Italia schiererà nella staffetta mista d'apertura (ore 14.45, diretta tv Eurosport), la stessa formazione che nella prima e unica prova disputata sinora nella stagione di Coppa del mondo a Ostersund, a fine novem-

bre, si piazzò al terzo posto alle spalle di Norvegia e Germania.

«Sicuramente c'è un po' di pressione - ammette Dorothea Wierer, la leader azzurra che è salita sul podio cinque volte quest'anno in coppa del mondo - Siamo positivi, la pista è preparata bene e veloce, il poligono è un po' più difficile da interpretare perché il vento va e viene. Durante le gare di Anterselva ho avuto nuovamente sensazioni positive, dopo abbiamo staccato bene fisicamente e mentalmente, facendo qualche lavoro specifico e intenso per prepararci al meglio. La pista di Hochfilzen è difficile e dura, da lavorarci tutto il tempo, con discese lunghe e un recupero difficile in vista del poligono,

che arriva dopo una salita». Sulla stessa lunghezza d'onda Lisa Vittozzi, che con la Wierer (oltre a Sanfilippo e Runggaldier) ha portato la staffetta femminile al terzo

**Uomini e donne Windisch: «Possiamo davvero giocarcela». Wierer: «Attenzione alla pista, è dura»**

posto nella tappa di coppa del mondo di Anterselva: «Siamo forti e competitivi, sono motivata per far bene, l'importante sarà mantenere la calma. Di solito mi gestisco bene in questo formato, anche se rimane una gara che dipende da molti



La staffetta italiana (da sx): Dominik Windisch, Dorothea Wierer, Lisa Vittozzi e Lukas Hofer (FISI)

fattori. La prova alla quale tengo maggiormente sarà la sprint, dove sarà fondamentale fare un buon risultato che mi permetta di partire con una buona posizione nella pursuit».

Il primo uomo a scendere in pista sarà Lukas Hofer, alle prese con qualche problema fisico: «Negli ultimi giorni mi è tornata un pizzico di bronchite ma sono ugualmente fiducioso, possiamo lottare sino alla fine». È ottimista anche l'ultimo frazionista, Dominik Windisch: «Arrivo a questo Mondiale con un buona forma come dimostrato nelle ultime gare. Ci sono tante nazioni forti che possono puntare alla medaglia nella staffetta mista, l'importante sarà essere lì a giocarcela. Ne sono

convinto: ci divertiremo. Poi spero di arrivare a disputare la mass start, è il format nel quale ho ottenuto i migliori risultati per il momento».

**IL PROGRAMMA**  
Oggi ore 14.45 2x6+2x7,5 Staffetta mista (l'Italia schiera: Vittozzi, Wierer, Hofer e Windisch); **domani 14.45** donne 7,5 km Sprint; **sabato 14.45** uomini 10 km Sprint; **domenica 10.30** donne 10 km Pursuit; **14.45** uomini 12,5 km Pursuit; **mercoledì 15 febbraio 14.30** donne 15 km; **giovedì 16 febbraio 14.30** uomini 20 km; **venerdì 17 febbraio 14.45** staffetta donne 4x6 km; **sabato 18 febbraio 14.45** staffetta uomini 4x7,5 km; **domenica 19 febbraio 11.30** donne 12,5 km Mass Start; **14.45** uomini 15 km Mass Start

**INTV** diretta su Eurosport

## RALLY / MONDIALE: INTERVISTA

## «Per tornare a vincere all'Italia serve un'auto»

Bertelli, unico italiano nel WRC: «Altra idea è un team tipo VR46»

Il 28enne Lorenzo, figlio di Patrizio e Miuccia Prada, debutta in Svezia con la Ford Fiesta RS versione 2016. Poi avrà la nuova

PIERO GUERRINI

L'unico pilota italiano nel WRC ha una storia nota quanto curiosa. Lorenzo Bertelli, 28 anni figlio di Patrizio e di Miuccia Prada, corre veloce anche quest'anno, a partire da oggi nel Rally di Svezia, seconda tappa mondiale. Il lavoro nella multinazionale di famiglia gli impedisce di partecipare a tutto il Mondiale, ma la passione non la puoi fermare e tanto meno frenare.

> Bertelli, ci sveli i programmi per questa stagione.

«Cominciamo con 3-4 gare, poi valuteremo. In Svezia ho ancora la vecchia Fiesta RS, in Messico e Argentina avrò l'ultima versione. Con il mio team puntiamo a migliorarle sempre».

> Lei ha iniziato nel 2010, una passione non precoce. Com'è nata?

«All'inizio è stato un gioco. Ho preso parte a un corso di guida sportiva, per divertimento. Ma ho visto alla prima gara di avere qualche qualità e allora ho pensato di dedicarmi al 100% alle competizioni, anche perché quello è l'unico modo. A Montecarlo, ho partecipato alla sfilata dei piloti e già sentivo la mancanza dell'adrenalina che dà la gara. La velocità».

> L'Italia è stata padrona dei rally. Ora cosa manca?

«E' molto semplice, un impegno vero di una casa automobilistica. La Citroen ha partecipato e primeggiato per anni, creando un suo gruppo di piloti, facendo crescere i giovani. E' un po' quello che sta facendo la Ducati, anche se adesso ha ingaggiato Lorenzo. E che fa il team Sky VR46 nelle moto».

> Le moto, un'altra sua passione.

«Sì, ogni tanto vado a girare al Mugello con amici. Ma bisogna cominciare molto presto per diventare piloti. In moto ci si sente più liberi. Se non fosse per i rally, per me le gare sarebbero di motociclismo. Certo, mi farebbe molto piacere provare una F1, ma per curiosità. Dopo un po' sono certo che mi annoierei. Nei rally ci sono molte più incognite. E' uno sport completo, in cui conta l'uomo. E vale anche per il motociclismo».

**Battuta la diffidenza (Lavoro nella Prada Holding di famiglia. Ma in macchina siamo tutti uguali)**

> Cosa cambia in questo Mondiale WRC con le nuove regole? E chi è favorito?

«La Volkswagen ha lasciato e dunque almeno inizialmente regnerà l'incertezza. Sempre in questo inizio dovrebbero essere favorite le macchine più collaudate come Citroen e Hyundai. Molto dipenderà dagli investimenti. Sebastien Ogier è un fuoriclasse indiscusso, è il mio riferimento. A volte frustrante per gli avversari. Ma stavolta molto dipenderà dagli



La Ford Fiesta RS WRC versione 2016, n. 37 di Bertelli/Scattolin in Svezia. Nel riquadro Lorenzo Bertelli, 28 anni (FWRT)

errori degli altri piloti. Sarà una stagione molto interessante. Lo si è visto già al debutto nel Montecarlo. Per quanto riguarda le nuove macchine, ho ancora pochissima esperienza, ma mi sembra che siano più veloci e con più grip sull'asfalto».

> Lei ha avuto un incidente pericoloso in Messico nel 2015. Si fa abbastanza per la sicurezza?

«Sì è fatto molto, ma si può fare di più. Ad esempio nella scelta dei percorsi. E' un tema molto delicato. Con i piloti ci siamo impegnati. Ma alla fine si sale in macchina e si va. Il vero punto è quello della gestione delle gare, ci sono protocolli da seguire, si tratta di rispettarli ed applicarli».

> Come coniugare il lavoro da manager nella Prada holding con i rally?

«E' questo il vero problema. Fino a 2-3 anni fa era facile, ora mano. E quando sei nel WRC devi avere la testa libera. Ma io ho senso di responsabilità e dunque non posso più impegnarmi al massimo nelle corse».

> Lei si è laureato in filosofia con Caccia-

ri. La laurea serve più nel lavoro o in gara?

«La filosofia serve a tutto e a niente. Lo studio aiuta a cambiare approccio, anche ai problemi. Ma poi devi sapere concretizzare. In ogni aspetto della vita».

> Obiettivi del suo Fuckmatie World Rally team per la stagione?

«Negli anni passati, 2016 compreso, abbiamo avuto tanti problemi. Ma ho verificato ancora una volta di essere vicino ai migliori. Non prendere parte a tutte le prove mi permette di concentrarmi al massimo sulle gare che disputerò in caccia di qualche risultato importante, di un exploit».

> Esiste l'amicizia nel mondo dei rally? E lei com'è stato accolto, vista l'origine diversa rispetto agli altri piloti?

«Esiste, assolutamente sì. Più che in altri mondi sportivi. Anche perché nei rally sei in gara con te stesso e il cronometro è l'unico giudice superpartes. C'è molta più fraternità».

> Pesa rappresentare l'Italia nel Mondiale? «Il mio non è un team italiano, ma una fami-

glia. Sono io che corro con la mia macchina. Piuttosto la pressione l'ho avvertita nell'essere figlio di una famiglia importante, nota. Bisogna abbattere sempre pregiudizi. Ma una volta in gara si è soli con il navigatore. E gli altri hanno riconosciuto le mie qualità. Mi sono fatto rispettare. E quando corro ce la metto tutta anche per rispetto di chi non può correre perché non ne ha i mezzi».

> Tra le sue passioni, c'è il calcio.  
«Mi alleno ancora con una squadra di 2ª categoria e se riesco, disputo qualche amichevole. Terzino. Tifo Milan e sono sorpreso da quanto combinato fin qui da una squadra giovane. Questa squadra piace per l'impegno, a prescindere dai risultati».

> E' anche amico di Valentino Rossi.  
«Sì, credevo che nel 2016 sarebbe pesata la stagione precedente. Ma lui mi ha fatto ricredere. E' il più forte di tutti e ha grande caparbietà. A quell'età è qualcosa di unico. Molto dipenderà dalla Yamaha. Ma Vale ha ancora tutte le qualità per riuscire nell'impresa».

«Il mio non è un team italiano, ma una famiglia. Sono io che corro con la mia macchina. Piuttosto la pressione l'ho avvertita nell'essere figlio di una famiglia importante, nota. Bisogna abbattere sempre pregiudizi. Ma una volta in gara si è soli con il navigatore. E gli altri hanno riconosciuto le mie qualità. Mi sono fatto rispettare. E quando corro ce la metto tutta anche per rispetto di chi non può correre perché non ne ha i mezzi».

## DA OGGI SU FOX SPORTS

## Ogier è il leader Oggi la Svezia chiarirà tutto

La 2ª tappa mondiale deve confermare se il francese sulla Ford può puntare al titolo. Approfondimenti e speciali sul canale di Sky

Il rally di Svezia per capire se davvero Sebastien Ogier (3 successi nelle ultime 4 edizioni), il fenomeno francese, può conquistare il Mondiale pur essendo passato alla Ford Fiesta, o se l'ennesimo trionfo al Montecarlo sia stato agevolato dai problemi della Hyundai. Il Mondiale quest'anno è visibile, con ancor maggiore spazio, su Fox Sports (can 204 di Sky). Si comincia con la super speciale di Karlstad (1,8 km), lo shake down del rally che poi domani vivrà la prima giornata vera e propria. Fox si collega già stasera dalle 20.45 alle 21.45. Interesse anche per il debutto dell'unico italiano nel WRC, Lorenzo Bertelli con il navigatore Scattolin sulla Ford Fiesta Rs WRC versione 2016, però, con il numero 37. Ogni giornata su Fox Sports magazine e highlights di giornata. Domani ad esempio spazi dalle 8 alle 9, dalle 12 alle 13 alle 0.30. Ma ci saranno anche tre dirette complete di speciali. Sabato alle 10.08 la speciale di Vargasene alle 15.08 la seconda speciale sullo stesso tracciato. Dalle 0.30 un'ora di



Ogier, 33 anni, 4 mondiali

approfondimento. Domenica alle 12.18 la PowerStage su Fox Sports Plus, dove dalle 19.30 alle 21 andrà in onda l'approfondimento. Va ricordato che i soli ad aver trionfato qui non scandinavi sono stati proprio Ogier e prima di lui Sebastien Loeb.

**P.G.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA  
**CLASSIFICA:** 1. Ogier/Ingrassia (Fra, Ford Fiesta) 25 punti; 2. Latvala (Fin, Toyota Yaris) 18; 3. Tanak (Est, Ford Fiesta) 15; 4. Sordo (Spa, Hyundai i20 coupé); 5. Breen (Irl, Citroen C3); 6. Evans (Gbr, Ford Fiesta) 8+2; 7. Mikkelsen (Nor, Skoda Fabia R5) 6; 8. Lefebvre (Bel, DS D3) 2+4; 9. Neuville (Bel, Hyundai i20 coupé) 5; Kopecky (Cec, Skoda Fabia) 4; 11. Hanninen (Fin, Toyota Yaris) 3; 12. Bouffier (Fra, Ford Fiesta WRC2)

## TENNIS

## Fed Cup: nuova Italia Errani, Schiavone ok

Sabato a Forlì 1º turno di World Group II: c'è la Slovacchia. La capitana Garbin ha chiamato pure le esordienti Paolini e Trevisan

GIANLUCA STROCCHI

FORLÌ

Il sorriso, quasi incredulo, di chi per la prima volta vivrà emozioni e tensioni di Fed Cup, come Jasmine Paolini e Martina Trevisan, accanto all'orgoglio di chi ha scritto pagine di storia dell'Italennis in rosa come Francesca Schiavone e Sara Errani. Ecco la prima istantanea del nuovo ciclo azzurro, targato l'athiana Garbin in panchina: la neo capitana fa il suo esordio contro la Slovacchia (priva della stella Dominika Cibulkova, n.5 del mondo), nel 1º turno del World Group II sabato e domenica al PalaGalassi di Forlì (terra rossa indoor). «Nostro obiettivo è tornare in Gruppo Mondiale e questo

match è il primo passo - sottolinea 'Tax', 40 anni a giugno - . In Fed Cup determinazione e voglia di soffrire contano più del ranking. Fondamentale è creare una squadra affiatata nell'amore per la maglia azzurra». Un know-how che nessuno può trasmettere meglio di Francesca Schiavone, veterana della nazionale (ha debuttato nel 2002). «Essere qui dopo 15 anni è una bella soddisfazione - riconosce la 36enne milanese - . Spero di regalare alle più giovani la mia esperienza, da loro vorrei prendere freschezza ed entusiasmo». Dal canto suo, la padrona di casa Errani (Massa Lombarda dista una quarantina di km dalla sede di gara) spazza via i dubbi dopo l'infortunio muscolare alla gamba destra a Melbourne. «Sono pronta a fare la mia parte, il problema è superato. Martedì avevo un po' di febbre, ma è passata», garantisce. La nuova Italia ha bisogno di lei.

## SCI I MONDIALI DI ST. MORITZ

# E' un Paris rischiatutto ma di super c'è l'errore

Italia a zero dopo due giorni. Fill 11°: «Calma, è solo l'inizio»

**Dominik 9° nel superG, sbagliando sul salto chiave. Il tracciatore Ghidoni l'aveva avvertito: «In ricognizione l'avevo memorizzato, ma poi...»**

GIORGIO PASINI  
INVIATO A ST. MORITZ

Ore 10.30, ricognizione. Alberto Ghidoni è sul punto chiave del superG che ha tracciato la sera prima, il dosso che fa saltare per la seconda volta gli atleti dopo 48 secondi di gara. Il tecnico azzurro ha disegnato dritto, come piace a Dominik Paris e Peter Fill (44 porte, appena 38 curve...), ma lì ha messo il trabocchetto. Prima del dente c'è una blu, la rossa sotto non si vede, ma è spostata a destra, come la contropendenza della pista. Porta all'unico tratto di curve vere, non bisogna sbagliare. Il Ghido ha già catechizzato i due big e Mattia Casse, per ultimo tocca al debuttante chiamato in extremis Emanuele Buzzi. «Bocia, qua non devi tagliare». Due ore e un quarto dopo, con il numero 7, il nostro asso da calare sul movimentato tavolo bianco della Corviglia di St. Moritz, taglia e sbaglia.

Dal quinto posto di Elena Curtoni al nono di Paris, il Mondiale azzurro (come le tute: ripetiamo, colore fortunato?) colleziona la seconda delusione in due giorni, sprestando di nuovo il teorico vantaggio della tracciatura fatta in casa. I superG ci respingono nonostante i 6 podi conquistati nella specialità da inizio stagione. Ma soprattutto dopo una Sofia Goggia irrisconoscibile, ecco un Dominik Paris commettere un grave errore tattico che lo relega al 9° posto a un secondo dal vecchio Erik Guay nella giornata del ritorno in auge dei Crazy Canucks.

«Ho provato a spingere e ho preso rischi, peccato per quel salto» ammette l'altoatesino, che in una giornata bianco latte e umida rimugina a lungo in canottiera e braccia conserte nel parterre prima di raccontare la sua versione. «Non ho dato direzione: ero fuori linea e ho dovuto dare



Dominik Paris, 27 anni, in azione. Ha commesso un errore di troppo (ANSA)

due sterzate. Come l'avevo visto in ricognizione? Avevo memorizzato bene cosa dovevo fare, ma quando scendi succedono sempre cose diverse. Fa parte del rischio. Sapevo di valere il podio, ma anche che per raggiungerlo dovevo fare una bella mancha senza errori. E io ho sbagliato. E' andata così: questo è il risultato e dobbiamo accettarlo».

L'impressione è che non abbia ancora trovato il feeling con una pista che non conosce. Qui corrono sempre le donne. Gli uomini l'hanno vista nelle finali di Coppa dell'anno scorso, quando Domme s'infornò in prova. E ai Mondiali del 2003, quando il ragazzino aveva 14 anni e guarda caso c'erano già i canadesi Guay e Osborne-Paradis: oro e bronzo. «A me piace, se sarà amore lo vedremo sabato in discesa. Vediamo se riesco a trovare la linea giusta» saluta Paris.

Quattordici anni fa qui c'era anche Peter Fill, che sulla Corviglia undici mesi fa ha completato il capolavoro Coppa in discesa. Undici come il suo piazzamento, a 9 centesimi dal compagno. «Sicuramente non è andata come speravamo, ma a dire la verità io non

## VERSO LE DISCESE

### La Stuhec vola nelle prove Goggia riprende le misure

ST. MORITZ. «Sono scesa guardando un po' i dossi, tenendo linee abbondanti e un pizzico di cautela perché non si vedeva benissimo per terra. Diciamo che ho preso le misure». Sofia Goggia è tornata in pista dopo la delusione del superG nella prima prova della discesa di domenica col 13° tempo a 2'46 dalla slovena Stuhec. Ultima a 9'50 Johanna Schnarf, operata sei giorni fa alla spalla sinistra lussata in allenamento. «Sono scesa assolutamente cauta, volevo vedere come reagiva il braccio, così ho tenuto una posizione alta e non ho spinto al cancelletto anche perché non ho ancora la forza». Oggi nessun titolo in palio: alle 10.30 c'è la seconda prova della discesa femminile e alle 12.30 quella maschile. Per le medaglie si tornerà a lottare domani nella combinata donne.

**SUPERGUOMINI:** 1. Erik Guay (Can) 1'25"38; 2. Kjetil Jansrud (Nor) a 0'45; 3. Manuel Osborne-Paradis (Can) a 0'51; 4. Aleksander Aamodt Kilde (Nor) a 0'54; 5. Vincent Kriechmayr (Aut) a 0'51; 6. Alexis Pinturault (Fra) a 0'50; 7. Andreas Sander (Ger) a 0'57; 8. Carlo Janka (Svi) a 0'59; 9. Dominik Paris a 1'02; 10. Reichelt (Aut) a 1'09; 11. Fill a 1'11; 12. Feuz (Svi) a 1'13; 13. Franz (Aut) a 1'37; 14. Giezendanner (Fra) e Gannong (Usa) a 1'58; 19. Casse a 1'91; 23. Buzzi a 2'16.

**PROVE DISCESA DONNE:** 1. Stuhec (Slo) 1'34"53; 2. F. Suter (Svi) a 0'43; 3. Gut (Svi) a 0'81; 4. Flury (Svi) a 1'06; 5. Venier (Aut) a 1'43; 6. Kling (Sve) a 1'54; 7. Scheyer (Aut) a 1'59; 8. C. Suter (Svi) a 1'99; 9. Wiles (Usa) a 2'06; 10. Gisin (Svi) a 2'29; 11. Vonn (Usa) a 2'34; 13. Goggia a 2'46; 14. E. Curtoni a 2'47; 24. Stuffer a 3'05; 28. Brignone a 3'13; 29. E. Fanchini a 3'16; 45. Bassino a 5'45; 56. Schnarf a 9'50.

**PROGRAMMA:** ore 10.30 prove discesa donne; 12.30 prova discesa uomini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mi aspettavo di più - afferma -. Quest'anno in superG non mi sono mai avvicinato al podio. Alla medaglia ci spero sempre e ci ho provato. Ho pure avuto buone sensazioni, sciato bene in alto e sotto, ma a metà non ho fatto buone linee. In vista della discesa mi porterò dietro queste sensazioni positive e il fatto che sono stato veloce nelle parti dove sparavo di es-

**Il ricordo di Vail Peter: «Sbagliato esaltarsi troppo prima, ma non ci si deve preoccupare adesso»**

**Riscatto in discesa Fill: «Sono stato veloce dove volevo, sabato all'attacco». Paris: «Se trovo la linea giusta...»**

serlo. Questa è una pista strana, bisogna attaccarla a tutta. I primi hanno preso grossi rischi e sono sul podio. Ma non sono preoccupato. Se in Coppa ho il pettorale rosso della discesa qualcosa vorrà dire».

Poi il buon Peter getta acqua sul fuoco quando gli chiedono se non ci sia da preoccuparsi dopo aver mancato i primi due bersagli grossi, dall'inizio non certo brillante in questi mondiali dell'Italsci che ci è arrivata sull'onda di ben 26 podi in Coppa.

«Voi siete sempre o troppo preoccupati o troppo esaltati - sorride Fill -. E' sbagliato metterci troppo sotto pressione, bisogna prendere quello che di buono c'è stato in queste prime due gare e sperare. Magari la fortuna ci ha aiutato prima, per ora siamo in linea con il Mondiale di Beaver Creek...». Un riferimento allo "zeru tituli" di due anni fa che ha già fatto Paris alla vigilia. Solo scaramanzia o l'incubo di allora ancora aleggia nelle teste dei ragazzi, o peggio di chi sta loro intorno? «Aspettiamo, aspettiamo prima di giudicare. Siamo solo alla seconda gara» scuote la testa e ammonisce Peter. Speriamo che abbia ragione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LO PSICOLOGO DELLA NAZIONALE

«Zero alibi e idee chiare ma vedo una squadra affamata e motivata»

**Vercelli analizza due giorni caratterizzati da parole come ansia e pressione: «Se la sfida è di alto livello bisogna essere essenziali»**

INVIATO A ST. MORITZ

Ansia, pressione. Toppare, sbagliare. Parole e sensazioni che ricorrono nelle parole degli azzurri in queste prime due magre giornate ai Mondiali di St. Moritz. Come dice Peter Fill un tipico atteggiamento dei giornalisti italiani o un peccato degli atleti e di chi li gestisce? Ed è un caso che a vincere in manifestazioni come queste spesso sia chi non ha i riflettori addosso (l'austriaca Schmidhofer martedì, Guay ieri) o ha una mentalità più libera da condizionamenti emotivi come i canadesi? Di questo parliamo con Beppe Vercelli, lo psicologo dello sport torinese che da diversi anni (dopo aver iniziato con Giorgio Rocca) lavora con la Nazionale italiana di sci e collabora con la Juventus.

**> Vercelli, come ha valutato le parole di Sofia Goggia, che ha ammesso di aver topato per l'ansia?**

«Come una grandissima forza che lei ha. Si chiama consapevolezza. Il problema degli atleti è che quando non si rendono conto di questo o lo nascondono poi dopo continuano a indebolirsi sempre di più. L'esempio è la Vonn, un mito, che dichiara sempre le sue emozioni. E' uno dei compiti del campione: aver il coraggio di dire le cose come stanno. Prendere atto in modo molto trasparente della delusione e della tristezza è il presupposto per trasformare l'energia negativa in energia supplementare nell'occasione successiva».

**> L'ha sentita?**

«Ci siamo messaggiati».

**> Cos'è le ha consigliato?**

«Le ho semplicemente ricordato cose che sa già benissimo, nulla di nuovo. Lei è molto consapevole».

**> Quindi si tratta solo di un episodio?**

«Sì, se vuoi inaspettato, ma sarebbe stato grave se avesse trovato degli alibi. Quante persone lo fanno nello sport...».

**> E invece Paris oggi?**

«Non ho visto tutta la gara perché stavo lavorando. Mi han-



Sofia Goggia, 24 anni, cerca la rivincita (ANSA)

no raccontato che è cambiata anche la visibilità».

**> Però sbagliare sul punto chiave tracciato dal proprio allenatore... E non solo lui.**

«Non posso dire nulla nello specifico, ma certo quando un errore è ricorrente forse manca qualcosa da qualche parte».

**> Lei a Kitz ha incontrato la squadra dei velocisti, come lo ha trovato?**

«A dire il vero con Paris, Iner e Fill ho parlato poco, mi sono concentrato sui più giovani che hanno bisogno di capire meglio come funzionano le cose. Ma li ho trovati tutti super».



**La forza della Goggia «Ha avuto il coraggio di dire cos'ha provato. Trasformerà l'energia negativa in positiva»**

**Nella testa di Paris «Non è certo uno che patisce la pressione, ma attenzione agli errori se ricorrono»**

**Scuola e mentalità «Nei college americani studiano il cervello, da noi si continua a parlare di pressione»**

**> Paris è uno che patisce la pressione?**  
«Zero. In gara dev'essere successo qualcosa non dovuto alla pressione».

**> E le donne come stanno?**  
«I risultati parlano chiaro. Sicuramente grande merito ai tecnici, ma gli atleti li percepisco veramente affamati e automotivati. Una gran cosa, perché quando sei in quella condizione sai cosa fare e rispetto all'esterno usi solo quello che ti serve».

**> Il doppio exploit dei canadesi però non dice che in manifestazioni come queste aiuta una mentalità più easy, diversa dalla nostra?**

«E' tutta una questione di atteggiamento. Noi possiamo lavorarci e lo stiamo facendo, però partiamo da presupposti molto diversi. I ragazzi che studiano nei College canadesi e statunitensi hanno a disposizione dalle due alle quattro ore alla settimana di una materia che si chiama Mental Conditioning, dove tu impari come funziona il tuo cervello e a usarlo sia nella sfida sportiva che nella scuola. Da noi invece si continua sempre a parlare di pressione o cose di questo tipo che alla fine fanno pensare all'atleta: "ma cosa devo fare di diverso"?».

**> Ecco, cosa bisogna fare di diverso?**  
«In realtà l'unica cosa di diverso che deve fare è che quando la sfida è di alto livello deve avere le idee chiarissime. Fare quello che sai fare in modo essenziale, allora così sei più leggero e quindi più veloce».

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TRIONFA GUAY, BRONZO OSBORNE-PARADIS

# Rinasce il mito dei Crazy Canucks

In due 4 figli e mille crac. In 12 giorni Erik da miracolato a iridato più vecchio (35 anni e 6 mesi). E Manuel fa festa per il 33° compleanno

INVIATO A ST. MORITZ

Sposati, padri, pluri-infornati senza paura e con l'esperienza di mille battaglie anche con sé stessi. Il superG mondiale riaccende il mito dei Crazy Canucks nato con Steve Podborski e Ken Read (il primo nordamericano a vincere una discesa in Coppa del Mondo nel 1975), gente con un solo credo: rischiare sempre tutto. Quarant'anni dopo ti senti i norvegesi ed ecco sventolare due bandiere con l'acero rosso sul podio, mai successo.

Erik Guay in 12 giorni da miracolato (salvato dall'airbag nella terribile caduta di Garmisch) si trasforma nel più vecchio campione del mondo (battuto l'austriaco Reichelt, oro due a Vail 2015 a

34 anni e 8 mesi), bissando a 35 anni e 6 mesi il trionfo in discesa di Garmisch 2011. E Manuel Osborne-Paradis festeggia il 33° compleanno con la prima medaglia, sfiorando la doppietta (a 6 centesimi dall'argento di Jansrud) ma buttando giù dal podio per 3 l'altro norvegese Kilde. Entrambi chiudendo i conti con la sfortuna (sei operazioni il primo, compreso un trapianto di osso; femore fracassato nel 2011 il secondo, fermo ai tre podi datati 2009) e più emozionati per la paternità che per queste medaglie.

**La telefonata a casa**

«Alla fine questo è solo duro lavoro e grande passione, nulla mi ha emozionato come la nascita di mio figlio Erik due mesi fa» racconta Osborne-Paradis. «Due delle mie tre figlie non sono ancora in grado di capire bene, ma al telefono mia moglie mi ha raccontato che quando hanno visto il cronometro in verde hanno



Stretta di mano tra canadesi volanti (REUTERS)

capito che era successo qualcosa di buono» sorride Guay, che nega di essere andato in gara col peso della paura dopo Garmisch. «Non mi ha mai attraversato la testa».

Merito di una mentalità ereditata dai Crazy Canucks («siamo cresciuti nel loro mito, ma ora ci faccia-

**L'allenatore italiano Deflorian: «Più liberi e senza stress. Cadono, si rialzano e ripartono senza fare una piega»**

mo chiamare Canadian Cowboys» dice Osborne-Paradis). In ogni caso zero pressioni e condizionamenti, come ben sa Paolo Deflorian, 41enni di Artesina, andato quattro anni fa in Cadada ad allenare («sono responsabile di gigante e slalom, lavoro con l'austriaco Kurt Schauer sul superG») con Max Carca, tornato poi in Ita-

lia come ct degli uomini. «Gli manderò un messaggio...».

**Con due psicologi**

«Hanno fatto vedere che quando il fisico tiene e la testa c'è si può fare qualsiasi cosa - afferma Deflorian -. E poi è la loro neve, più fredda e non troppo ghiacciata come quella dove sono cresciuti. E su questi terreni mossi e con salti, per di più con una visibilità non perfetta, riescono a dare qualcosa in più. Però è tanto questione di mentalità. In Canada danno loro il tempo per recuperare con calma dagli infortuni. Cadono, si rialzano e ripartono senza fare una piega». Puro spirito Crazy Canucks. «Non è come una volta, ma sono più liberi. In queste occasioni sentono molto meno lo stress. Non hanno peso e tirano fuori il meglio di sé. Sono bravi a prenderla come viene viene, ma sono aiutati da due psicologi dello sport».

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA FOTO / CADUTE DA BRIVIDO



### Jenot, che paura! Però migliora

Non mancano (purtroppo) gli incidenti, anche gravi, in questi Mondiali di St. Moritz. Ieri è caduta l'austriaca Mirjam Puchner, caduta durante la prima prova cronometrata. Probabile frattura di tibia e perone, probabilmente il ginocchio s'è salvato. E' stata trasportata in ospedale con l'elicottero. Era già accaduto con il kazako Martin Khuber, caduto martedì durante le prove della libera. Ha riportato una frattura nella zona del collo, sino a ieri si temevano conseguenze molto serie, pare invece che sia in miglioramento. C'era parecchi timori anche per il monegasco Olivier Jenot (nella foto, durante i primi soccorsi) che ieri durante il superG è caduto. Anche per lui si temeva no conseguenze peggiori. Confermata un'emorragia interna, ma le condizioni vengono definite stabili.

rissskio.it



RISSKIO  
*fashion preview*

## CICLISMO IL PERSONAGGIO

L'OPINIONE

ANDREA SCHIAVON



**Qui comincia un'altra carriera**

Uno ha già vinto tutti e tre i Grandi Giri, all'altro manca solo il Tour, dove peraltro è sempre salito sul podio. Ferdinando ai curriculum, sembrerebbe proprio che le ambizioni di Fabio Aru per questa stagione rischiano di restare stritolate tra Vincenzo Nibali e Nairo Quintana. Senza parlare degli altri pur legittimi pretendenti al Giro d'Italia: dal trio olandese Kruiswijk, Mollema, Dumoulin all'ex compagno Landa per arrivare al francese Pinot. Nessun dubbio: proponendosi di vincere l'edizione numero 100 del Giro, Aru si è posto l'obiettivo più grande della propria carriera. È vero che nel 2016 si è presentato al via del Tour de France in quel caso però, da debuttante, le aspirazioni erano diverse. Con avversari del genere, è ovvio che pure salire sul podio a Milano sarebbe un ottimo risultato, ma Aru il 5 maggio non partirà dalla sua Sardegna per un piazzamento. Su quel podio ci è già salito due volte di fila (2014 e 2015), quest'anno vuole arrivare in fondo in maglia rosa. Se ci riuscirà, comincerà una nuova fase della sua carriera: da campione a numero 1. Con buona pace di quel simpatico di Chris Froome, che ha cinque anni di più e non potrà invecchiare in giallo ancora per molto. Ma davvero Fabio Aru può vincere il prossimo Giro d'Italia? Le scoppole rimediate al Tour 2016 legittimano qualche dubbio, però sono anche un'ottima benzina per alimentare il suo motore. Senza dimenticare che Nibali deve ancora scoprire pregi e difetti della sua nuova squadra (la Bahrain Merida), mentre Quintana punta sulla doppietta Giro-Tour che non si vede dai tempi di Pantani. Certo ad Aru avrebbe fatto molto comodo un gregario come Miguel Angel Lopez (il colombiano, che ha vinto Giro di Svizzera e Milano-Torino, dovrebbe ricominciare ad allenarsi a giorni, dopo l'incidente di novembre), ma ha comunque una formazione più che rodata. Poi, quando sarà solo con Nibali e Quintana, toccherà a lui dimostrare chi è il n. 1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Non mi alleno per fare il n. 2»

Aru: «Nibali e Quintana? Ammiro i loro successi ma al Giro voglio e posso giocarmela alla pari»



Fabio Aru, 26 anni, in azione in allenamento: il sardo ha trascorso le ultime due settimane a Sierra Nevada, nel sud della Spagna

**Il sardo conclude oggi il ritiro in Spagna e si prepara a fare l'esordio stagionale gareggiando in Oman, la prossima settimana**

ANDREA SCHIAVON

Per costruire una stagione vincente Fabio Aru è salito sulle montagne dove Alberto Tomba si è messo alle spalle il mondo intero.

«Non mi ero mai allenato prima a Sierra Nevada - racconta il 26enne dell'Astana, che oggi rientrerà dalla Spagna per poi volare in Oman, dove martedì farà l'esordio stagionale -. Qui siamo stati al Centro de Alto Rendimiento, una struttura che mi ha davvero impressionato: piscina olimpica, pista di atletica all'aperto e indoor, palestre. Tutto con la possibilità di dormire a 2300 metri di quota. Non a caso qui c'era anche Peter Sagan con la Bora».

**> Il problema neve come lo avete risolto?**

«Quando la strada era pulita salivamo, altrimenti bastava scendere di quota con le ammiraglie. E la costa di Granada era a settanta chilometri, quindi alcuni lavori siamo riusciti a farli al caldo, sul lungomare. In generale quest'inverno sono stato graziato dal meteo».

**> La settimana più dura?**

«Quella in cui sono rimasto ad allenarmi a Lugano, tra un raduno e l'altro. Pedalavo e il termometro segnava -5 gradi. Per fortuna non ero da solo: quando sono a casa mi capita spesso di allenarmi con Ulissi, Gasparotto, Cataldo e, a volte, anche con Nibali».

**> I rapporti con lui sono più semplici adesso che non dovete contendervi la leadership all'interno della stessa squadra?**

«In realtà non sono mai stati molto complicati. I nostri calendari erano complementari e, salvo al Tour dell'anno scorso, raramente abbiamo gareggiato insieme».

**> Senza Vincenzo cos'è cambiato in Astana?**

«L'impostazione della squadra è la stessa. Sono cambiati alcuni compagni e qualche membro dello staff (tra cui Cristian Valente, già fisioterapista di Contador alla Tinkoff ndr)».

**> Tra i nuovi compagni c'è Moreno Moser. Sarà al suo fianco da qui al Giro?**

«Moreno lo conosco da quando ci scannavamo da dilettanti. Si è inserito rapidamente nel nostro grup-

po: lui nel week-end correrà a Laigueglia, ma poi più o meno il nostro calendario dovrebbe coincidere sino al Giro».

**> Il 2016 è stato l'anno del debutto al Tour, ma anche la stagione più avvara di competizioni. Cos'è cambiato nella sua preparazione per tornare sul podio dei Grandi Giri?**

«Aver chiuso dopo il Giro di Lombardia mi ha permesso di recuperare meglio e guadagnare 2-3 settimane di lavoro rispetto al passato».

**> Concentrandosi su qualcosa in particolare?**

«Ho fatto più mountain bike all'inizio dell'inver-

**Le montagne di Tomba**

**«Non mi ero mai allenato prima d'ora a Sierra Nevada. E c'era pure Sagan»**

**Un Moser accanto**

**«Con Moreno da dilettanti era guerra. Ora si è già inserito bene in squadra»**

no. E poi abbiamo dedicato un'attenzione particolare agli allenamenti in palestra».

**> E per la cronometro, il suo punto debole?**

«Oltre ai lavori specifici ho usato molto la bici da cronometro anche all'interno di sedute normali. Ad esempio

in uscite di 4-5 ore l'ho impiegata per affrontare l'ultima ora-ora e mezza».

**> L'Oman per far girare le gambe e poi all'Abu Dhabi Tour troverà già Nibali e Quintana, i suoi grandi rivali per il Giro. Con che aspettative ci arriva?**

«Sono impaziente di cominciare, perché i test dicono che sto bene, ma certi ritmi e certe sensazioni le devi provare in gara. Di certo sono soddisfatto di quello che sono riuscito a fare in questi mesi. E sono felice di trovare una concorrenza agguerrita ad Abu Dhabi».

**> Quintana ha iniziato già con una vittoria alla Vuelta Valenciana. Sarà lui o Nibali l'uomo da battere al Giro?**

«I risultati di queste settimane non mi preoccupano, perché dipendono da come ognuno prepara la stagione. Nairo più pericoloso di Vincenzo? In salita è forse il più forte al mondo, ma Vincenzo è più imprevedibile, può attaccare anche in discesa, come ha fatto all'ultimo Giro».

**> Campioni che hanno già vinto il Giro d'Italia e con curriculum più pesanti del suo possono provocare una sorta di sudditanza psicologica in gara?**

«Hanno vinto più di me e questo è indiscutibile. Però io non mi alleno per arrivare secondo, mi alleno per giocarmela ad armi pari con loro e per provare a batterli. No, nessuna sudditanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 23 AL 26 FEBBRAIO

## Primi scontri diretti all'Abu Dhabi Tour

Subito dopo il debutto in Oman la stagione 2017 di Fabio Aru proseguirà nella penisola arabica, spostandosi ad Abu Dhabi, dove troverà sia Nairo Quintana sia Vincenzo Nibali. I tre non saranno i soli campioni al via dell'unica corsa mediorientale inserita all'interno del calendario World Tour. Dando un'occhiata ai velocisti, si preannunciano sprint al photofinish con il campione olimpico Elia Viviani che dovrà vedersela con Mark Cavendish (il grande sconfitto nell'omnium ai Gochi di Rio) André Greipel, Marcel Kittel e Caleb Ewan. In chiave Giro d'Italia, da seguire le prove di Steven

Kruiswijk, Tom Dumoulin e Bauke Mollema. L'edizione 2016 dell'Abu Dhabi Tour è stata vinta da Tanel Kangert, compagno di squadra di Aru e uno degli uomini che dovrebbe far parte della formazione che scorterà il sardo al Giro d'Italia.

**DOMENICA C'È IL LAIGUEGLIA**  
Domenica Diego Ulissi sarà uno dei favoriti al 54° Trofeo Laigueglia: il toscano dell'UAE Team è reduce dalla vittoria al Gp Costa degli Etruschi e cerca il bis nella gara che prenderà il via alle ore 11 da piazza Marconi. Il Laigueglia verrà trasmesso in differita su RaiSport alle ore 17.

PUGILATO

# Tornano i tuoni italiani. Per vincere

**Il team Italia Thunder debutta oggi a Roma nelle World Series (tv Sportitalia). Russo aiuta i giovani ambiziosi**

Si alza il sipario sulla settima stagione delle World Series of Boxing, il campionato mondiale a squadre di pugilato. Dopo una stagione di stop, torna anche l'Italia Thunder. La franchigia italiana punta a grandi risultati grazie alla giusta miscela tra esperienza e gioventù, atleti tutti italiani. Il team capitanato dal rientrante Clemente Russo comincia oggi a Roma. Di fronte a British Lionhearts, altro team di grande tradizione nelle WSB. Salgono sul ring del Pala Vespucci gli esordienti Federico Serra (49 kg), Paolo di Lernia (64 kg) e Francesco Maietta (56 kg), che affiancano i più esperti Salvatore Cavallaro (75 kg) e Clemente Russo (91 kg) nel quintetto dell'Italia Thunder. I Cuor

di Leone schierano i britannici Galal Yafai (49 kg), Jack Bateson (56 kg) e Dalton Smith (64 kg), cui si aggiungeranno i croati Luka Plantic (75 kg) e Josip Bepo Filipi (91 kg).

Federico Serra è uno dei talenti più cristallini della scena pugilistica azzurra. Il sardo classe 1994 ha fatto incetta di premi, Guanto d'oro e tricolore Elite 2015 e 2016. L'esperienza delle WSB gli permetterà di maturare ulteriormente. Il primo sfidante sarà Galal Yafai, inglese di Birmingham con 2 vittorie e 1 sconfitta nelle World Series of Boxing. I casertano si conferma terra fertile per la boxe italiana. Dopo Clemente Russo e Vincenzo Mangiacapre, ci provano di Lernia e Maietta. Francesco Maietta prova a sorprendere anche nelle WSB dopo l'oro sia negli ultimi campionati Elite di Bergamo, sia nel Guanto d'oro 2016 a Gorizia. E' da seguire da vicino, il pugile del 1996 appartenente al gruppo sportivo dell'eserci-



Clemente Russo, 34 anni, ieri alla cerimonia del peso (FPI)

to. Prima prova con Jack Bateson, da Leeds, 1 vittoria e 1 sconfitta WSB.

Ha soltanto qualche mese in più Paolo di Lernia che, dopo aver collezionato due ori consecutivi (2015-2016, ndr) nei campionati Elite e un 1° posto al Guanto d'Oro di Gorizia (2016), ha accettato la sfida WSB. Come per gli altri esordienti tra le fila dell'Italia Thunder, i match e gli allenamenti disputati con la franchigia permetteranno al 1995 di affrontare sfide che ne forgeranno il carattere e ne miglioreranno le qualità. Da non sottovalutare l'avversario Dalton Smith, malgrado 1 sconfitta nelle World Series.

Cavallaro ha già 6 incontri alle spalle con l'Italia Thunder (2 vittorie e 4 sconfitte). Il pugile etneo è del 1995, e il proprio record risulta bugiardo se si pensa al talento ed ai margini di crescita di un ragazzo con la boxe nel sangue. Il siciliano incrocerà i guantoni con il croato Luka Plantic, esordiente.

Infine, Clemente Russo. Il capitano dell'Italia Thunder ha vinto un campionato WSB nel 2011/12, coi colori dell'Italia Thunder. Il casertano, dopo l'esperienza sfortunata a Rio, ha grande voglia di rilanciarsi. L'obiettivo dichiarato è Tokyo 2020, a caccia dell'oro sfiorato a Londra 2012 e Pechino 2008. Russo si presenta al match col croato Josip - Bepo Filipi, fratello dell'olimpico Toni, con 19 vittorie e 3 sconfitte.

Il match Italia Thunder e British Lionhearts sarà trasmesso in diretta su Sportitalia, dal Pala Vespucci di Roma alle ore 20.30. Oltre alla diretta, sabato è prevista dalle 21.30 un'ampia sintesi della serata, con il match Pro tra Michael Azzarà (anche lui componente del roster degli Italia Thunder, ndr) e il rumeno Andrei Boghici. E' possibile acquistare i biglietti dell'esordio dell'Italia Thunder sia sul sito www.boxoffice.lazio.it, che direttamente al botteghino del Pala-Vespucci.

**ITALIA THUNDER BOXING TEAM**

**BRITISH LIONHEARTS**

**WSB SEASON VII**

**ITALIA THUNDER VS BRITISH LIONHEARTS**

**ROMA 9 FEBBRAIO 2017**

**PALAVESPUCCI**

**REGULAR SEASON**

VIA VERTUMNO 5. H 20.00

DIRETTA TV: SPORTITALIA H 20.30.

# Milano troppo grande Modena espugnata

La MP Filtri tira la volata. Però la Fashion non molla



I milanesi Luca Viscusi e Paolo Luraghi che hanno fatto impazzire la Rinascita

**La lotta per lo scudetto sembra restringersi a milanesi e trevigiani. Ma D'Alterio ammonisce: «Giochi ancora aperti»**

FRANCESCO FERRETTI

Siamo solo alla prima giornata del girone di ritorno e, nel campionato di serie A della raffa, i giochi per lo scudetto sembrano già restringersi a due: la capolista (matticola, è bene ricordarsene) MP Filtri Caccialanza di Milano e la Fashion Cattel di Treviso. Ma sarà davvero così? Cominciamo con una rapida occhiata a quanto accaduto sabato scorso.

La formazione meneghina passa in trasferta 2-1 sui campi di una diretta concorrente nella lotta al vertice, classifica alla mano, la Rinascita di Modena. La squadra emiliana resta comunque in terza posizione ma il distacco dalla testa adesso è di ben 10 punti. Inoltre il team di capitano Paleari deve guardarsi le spalle dai campioni d'Italia varesini dell'Alto Verbanò che, solo due punti sotto, attendono di recuperare sabato prossimo, turno di riposo per le altre, l'incontro interno contro L'Aquila della decima giornata. La Fashion Cat-

tel consolida a sua volta il secondo posto, a una sola partita di distacco dai lombardi, grazie a un "rapido" 2-0 inferto alla compagine dell'Ancona 2000 sempre più in difficoltà. Ancora più distanti seguono i capitolini del Boville Marino, ben 11 punti dietro, malgrado abbiano ritrovato la vittoria sulle corsie dell'Aquila. Tomiamo dunque alla domanda iniziale: si può dire, a questo punto del torneo, lotta a due per lo scudetto?

«Sicuramente tutti parlano di scontro a due, ma noi rimaniamo con i piedi per terra» assicura Ferdinando Paone, uno degli artefici del grande campionato della MP Filtri, ribadendo una sorta di mantra ormai noto (e sinora fortunato) «è il nostro obiettivo è quello di fare un ottimo campionato dimostrando che come gruppo stiamo crescendo e maturando. Vogliamo come neopromossa fare bella figura poi, sicuramente, se la classifica continuerà a sorrirci come ora, un pensiero al titolo lo faremo. Secondo me è ancora tutto aperto. Varese e Roma hanno dei campioni e possono benissimo risalire la classifica». E ovviamente c'è la Fashion Cattel: «Treviso è lì pronta ad approfittare di un nostro passo falso ma noi pensiamo al nostro di percor-

SERIE A / VOLO

## «A me gli occhi» Perosina in bambola

La Signora in rosso provoca ansie nel gran ballo di corte dell'undicesima giornata, ma nell'ultimo giro di valzer ipnotizza la Perosina e strappa due punti che valgono oro.

Il match più atteso della massima serie del volo ha premiato la Brb nelle battute conclusive. Sotto subito per 3-5 e per 7-9 al termine dei tiri, la formazione di Aldino Bellazzini ha recuperato prima l'equilibrio con il cerchio di Grosso-Pautassi e appresso con i pareggi di Bruzzone e la terna Deregibus, Ferrero e Olivetti, oltre al successo di Ballabene e Birolò, ha respinto l'estremo tentativo della formazione avversaria. Borgnese e Pontese hanno confermato la loro predisposizione al pareggio (questo è il quarto), dividendosi la posta in palio dopo un

confronto che sul 6-10 a favore dei veneti, pareva essere virtualmente concluso.

Anche alla luce del successo di Sever - Ziraldo nel combinato. Il team di Borgnese ha invece estratto il veleno dalla coda e con Koziak, Parise-Scassa e Cavallo, Mana e Ariaudo ha immobilizzato i veneti di Cordignano. Importanti successi esterni per Gaglianico e Ferreria. I biellesi, pur pressati da un Canova alla disperata ricerca di punti - spargeggio, si sono portati in vantaggio nella fase centrale, mantenendolo nel finale. Per quanto riguarda i torinesi hanno tratto linfa vitale con i tiri, concludendo poi il delicato, quanto vitale confronto diretto in casa Noventa, con sei punti nel tradizionale.

M.T.

so». Anche il tecnico degli ambrosiani, Dario Bracchi, condivide che «il campionato è lungo e noi per ora non guardiamo allo scudetto ma bensì a divertirci e divertire i nostri tifosi che ci seguono ovunque. Di scudetto ne parleremo dopo la trasferta di Treviso». Ma ipotizzare ritorni è possibile? «Non sarà sicuramente facile ma con i tre punti tutto è possibile anche perché Treviso è una squadra ben attrezzata. Bisognerà anche aspettare il risultato del recupero Alto Verbanò-L'Aquila, poi forse si potrà delineare qualcosa di più concreto». E adesso c'è un turno di riposo. «Forse era meglio non fermarsi anche se mentalmente un po' di riposo non guasta. So che comunque sarà una pausa solo mentale perché i miei ragazzi continueranno ad allenarsi per essere pronti alla ripresa del campionato».

In Veneto pure, si pensa più o meno la stessa cosa. «Mi auguro che possa essere una corsa a due, per me e il mio club, però è ancora presto a mio parere», fa sapere senza giri di parole lo storico capitano della Fashion Cattel, Pasquale D'Alterio. Chi potrebbe rientrare? «I campioni in carica e anche il Boville». Ma la sfida è appena cominciata e Treviso, nonostante la sconfitta pesante patita nello scontro diretto (2-0 a Milano), c'è. «Noi siamo tranquilli sotto tutti i punti vista perché abbiamo ritrovato l'armonia che mancava e soprattutto l'assetto della squadra, e per questo siamo molto fiduciosi. Volevo fare i complimenti ai miei compagni e soprattutto alla società che ci sostiene sempre, anche nei momenti difficili, come la trasferta di Milano».

Alla ripresa del campionato i veneti andranno a far visita ai salernitani della Milano, mentre i milanesi giocheranno in casa contro Montegranaro. Turno perciò infido ancorché non insuperabile per entrambe le contendenti, perlomeno sulla carta. Perché? Montecatini (reduca dalla sua prima, importante vittoria) e Ancona 2000 sono virtualmente entrambe con quasi un piede già in B, ma altre quattro squadre sono alla ricerca pressante di punti per non impantanarsi nelle acque paludose del play-out, ancora lontani ma non troppo: CVM Utensiltecnica, Montegranaro, Enrico Millo e Ape Capocavallo. E poco sopra c'è il resto del campionato. Fortuna che sabato 18 arriva presto.

L'ANGOLO



Il Centro tecnico di Modena, un impianto modello con sei piste di gioco

## Quattro centri per il futuro e per i giovani

**Parla il presidente Rizzoli: «Sono le nostre vetrine per attirare le nuove generazioni in un ambiente sereno e aperto a tutti»**

DANIELE DI CHIARA

Liguria, Marche, Umbria e Calabria. Quattro nuove regioni alzeranno sabato il sipario sul loro Centro tecnico FIB, la palestra multifunzionale che la Federazione ha ideato e programmato la scorsa stagione e che si sta sempre più diffondendo in tutta la Penisola. Il taglio del nastro avverrà nel pomeriggio e con le varie cerimonie si collegherà in videoconferenza il presidente federale Romolo Rizzoli che sarà così insieme a tutti presenti alle inaugurazioni il padrino virtuale di queste nuove strutture. Modena apripista

Il primo Centro tecnico, quello dell'Emilia Romagna, è sorto nel maggio dello scorso anno a Modena ed è operativo nella sede della Polisportiva Modena Est. Poi le iniziative hanno cominciato a prendere sempre più piede e non è lontano il traguardo di avere in ogni regione questo tipo di impianto. Ma che cos'è in realtà questa particolare palestra e che obiettivi si pone? «Il Centro - spiega Rizzoli - oltre a finalità di promozione e sviluppo della disciplina mediante l'organizzazione di scuole bocce, stage di perfezionamento per atleti, corsi di aggiornamento per dirigenti, arbitri, tecnici ed istruttori, è

anche in grado di ospitare manifestazioni di rilievo nazionale e internazionale. Questo tipo di struttura che la FIB ha voluto realizzare è un esempio anche della capacità di autogestirsi ed autofinanziarsi perché il Centro ha anche uno scopo di promozione di varie iniziative in quanto tante associazioni ed enti possono usufruire di locali accoglienti e dotati delle più moderne attrezzature tecnologiche».

La Federazione, oltre ad aver individuato in accordo con i comitati regionali sedi funzionali ed idonee sia per la vera e propria attività sportiva, che per le altre iniziative, ha dotato tutti gli impianti di un'ingegnosa di riconoscimento con il logo federale della boccia azzurra e, all'interno, ha previsto la dotazione di moderni supporti tecnologici tramite i quali si potranno seguire in diretta video tutti gli avvenimenti che saranno programmati nel Centro. «In un mondo che vive ed opera sempre più in immagini - racconta Rizzoli - abbiamo deciso di investire risorse e personale sulla rete e sulla tivù. Avremo così la possibilità di farci conoscere da un pubblico sempre più vasto aprendo nuove finestre sul mondo della comunicazione. Il percorso è iniziato quattro anni fa e oggi ogni Centro è dotato di telecamere mobili autogestite o controllate da remoto le cui riprese avranno la regia e il commento coordinati dal personale spe-

cializzato del Centro tecnico federale di Roma. Ci saranno così le dirette streaming tramite il sito web della FIB».

Una vera rivoluzione quindi soltanto se si pensa che le squadre che militano nella serie A, sia di raffa che di volo o di petanque, quelle per intendere i numeri uno della Penisola, avranno la possibilità di utilizzare per i propri incontri queste moderne strutture. Quando la rete coprirà tutto lo Stivale si potrà così seguire minuto per minuto tutti gli incontri dei campionati. Ma non solo gli eventi prettamente sportivi, ma anche gli stage, i corsi per tecnici ed arbitri, le assemblee ed anche tante iniziative ricreative e culturali.

La Federazione ha da tempo abbracciato la tecnologia. Per fare un esempio, il sito internet è diventato un punto di riferimento per le notizie ed è il più cliccato per questo sport con oltre 11 mila contatti giornalieri e collegamenti da oltre 100 Paesi. Con le dirette streaming dai vari Centri tecnici delle competizioni di alto livello o delle manifestazioni federali di immagine, lo spettacolo che le bocce sa offrire varca i confini e saranno gli appassionati di ogni angolo del pianeta coloro che potranno seguire le gare. E' nata così un'interessante e vasta vetrina telematica per il nostro sport. Un bocciodromo immenso che non conosce frontiere.

SERIE A / PETANQUE

## Valle e Biarese si vogliono bene

**Nel match di vertice le due squadre non mostrano le unghie. Gsp Ventimiglia resta ancora a bocca asciutta**

MAURO TRAVERSO

A due giornate dal termine della fase di qualificazione del massimo campionato di petanque, le prime della classe non si fanno male. Sui terreni di Saluzzo il pareggio acccontenta sia la capolista Valle Maira che l'inseguitrice Biarese. Quest'ulti-

ma, sul negativo 6-8, ha trovato i punti utili nel finale con la coppia Rizzi-Pellegri e la terna Torre-Commetto-Bruno. Nell'altro atteso confronto fra la genovese Abg e l'imperiese San Giacomo, è saltato il fattore campo e l'opportunità per il team dello Zerbino di aggranciare i biarese al secondo posto. La formazione del tecnico Montaldo si è illusa di poter gestire il vantaggio parziale (8-6) ed è stata beffata facendosi sottrarre l'intero bottino del terzo turno.

Ha invece tratto benefici effetti dal turno casalingo l'Auxilium. Per i saluzzesi, opposti alla Buschese, una vittoria al bacio - rigorosamente al rhum - necessaria per tentare di sottrarsi ai play-out.

Senza storia il derby di confine fra Dif e Gsp. La sfida tutta ventimigliese ha premiato i "Ferrovieri" di Gifuni saliti in posizione di classifica più tranquilla. Quinta sconfitta invece per i cugini condannati a recitare ancora il ruolo di Cenerentola.

VOLO (11ª GIORNATA)

RISULTATI	
Borgnese-Pontese	12-12
Canova-Gaglianico	11-13
Noventa-Ferriera	8-16
Brb-La Perosina	13-11

CLASSIFICA

SQUADRA	Pr.	V	N	P
Brb	16	7	2	2
La Perosina*	14	6	2	2
Pontese*	14	5	4	1
Borgnese	14	5	4	2
Gaglianico*	11	5	1	4
Ferriera	7	3	1	7
Noventa	7	3	1	7
Canova*	1	0	1	9

\*una partita in meno

PETANQUE (5ª GIORNATA)

RISULTATI	
Abg Genova-San Giacomo	8-12
Buschese-Auxilium	8-12
Valle Maira-Biarese	10-10
Dif Ventimiglia-Gsp Ventimiglia	20-0

CLASSIFICA

SQUADRA	Pr.	V	N	P
Valle Maira	9	4	1	0
Biarese	8	3	2	0
San Giacomo	7	3	1	1
Abg Genova	6	3	0	2
Dif Ventimiglia	5	2	1	2
Auxilium	3	1	1	3
Buschese	2	1	0	4
Gsp Ventimiglia	0	0	0	5



TUTTONOTIZIE TUTTONOTIZIE TUTTONOTIZIE TUTTONOTIZIE

PALLANUOTO

# Champions: Recco e Brescia da Final Six

EMANUELE MORTOLA

Missione compiuta per il Recco e il Brescia che hanno vinto nettamente i loro incontri di Champions League, migliorando così le rispettive posizioni in prospettiva Final Six quando il torneo è ormai giunto al giro di boa del quarto turno a girone.

Nel girone A il Brescia ha vinto a Nizza con i francesi dell'Olympic per 12-9 (1-1, 4-4, 5-3, 2-1) con tripletta di Ubovic, ma faticando un po' più del previsto. Altri risultati: Olympiacos Pireo-Orvosi Budapest 7-4 (giocata martedì), Szolnoki Spandau Berlino 12-7. Guidano la classifica i greci dell'Olympiacos e gli ungheresi dello Szolnoki con 13 punti, seguiti da Brescia e dall'Orvosi con 7, dallo Spandau con 3 e dall'Olympic sempre fermo a quota 0.

Nel girone B il Recco ha intanto continuato la sua splendida cavalcata a punteggi pieno battendo a Belgrado il Partizan per 17-5 (3-0, 3-2, 5-2, 6-1) con quattro gol di Alesiani. Altri risultati: Jug Dubrovnik-Hannover 15-15 e Barceloneta-Eger 10-6. In classifica è saldamente al comando il Recco con 15 punti, davanti agli spagnoli del Barceloneta ed ai croati dello Jug con 8, agli ungheresi dell'Eger con 6, ai tedeschi dell'Hannover con 3 ed al Partizan con 1. Per i liguri è fatta.

Si qualificano le prime tre squadre classificate in ciascun girone e, mentre il Recco è già praticamente sicuro di andare alla Final Six in programma a Budapest dal 25 al 27 maggio, il Brescia è favorito nei confronti dell'Orvosi avendo il grosso vantaggio di poter giocare in casa il confronto diretto.

MOTO / SUPERBIKE

# Ducati, rotta sul Mondiale



Rinnovata e rinforzata la partnership tra Aruba e Ducati. Dopo una stagione 2016 conclusa con 6 vittorie

consecutive, la squadra punta al titolo piloti e costruttori nel 2017. In sella nuovamente Chaz Davies, reduce da una stagione

da record che ne ha rinforzato il suo status di protagonista. Il suo nuovo compagno di squadra è Marco Melandri.

VOLLEY

# Lube inarrestabile Modena, che fatica!

LUCA MUZZIOLI

Se si esclude la nuova Modena targata Lorenzo Tubertini, costretta a vincere al tie break da una volenterosa Monza (annullati due match ball ai brianzoli nel 4° set), le prime tre big della Superlega in maniera estremamente facile, è il caso della Lube Civitanova e Sir Safety Perugia, o lottando maggiormente, come è stato il caso di Trento con un avversario quotato come Verona, hanno incassato tre-3-0 che consentono di allungare in classifica rispetto alle inseguitrici Azimut e Calzedonia.

Ad aprire le danze è stata la Lube, vera macchina da guerra di "Chicco" Blengini. La squadra del ct azzurro: 15 vittorie consecutive e primo posto sempre più blindato. Quest'ultima contro Ravenna arrivata nonostante il turnover (a riposo Kovar, Candelaro e Grebennikov). Anche ieri prova spettacolare di Juantorena, autore di 13 punti (63% in attacco, 53% in ricezione, 2 muri. A Moluffeta è monologo di Perugia. Dopo il ko casalingo con la Lube e due giorni di tensione sui social che hanno costretto il presidente Sirici ad intervenire con una nota rivolta ai tifosi, la squadra di Bernardi ha reagito con Zaytsev "Mvp"



Osmany Juantorena, 31 anni

e Atanasijevic bomber con 15 punti. Terzo big match a Trento dove la Diatec conferma la propria imbattibilità casalinga confezionando il 13° successo consecutivo in casa. Risultati Monza-Modena 2-3 (25-23 13-25 25-22 26-28 10-15); Moluffeta-Perugia 0-3 (20-25 16-25 17-25); Trento-Verona 3-0 (35-33 25-16 25-22); Sora-Latina 1-3 (22-25 18-25 29-27 13-25); Civitanova-Ravenna 3-0 (25-15 25-16 26-24); Padova-Milano 3-1 (32-30 22-25 19-25-20) Stasera ore 20.30 Piacenza-Vibo Valentia (diretta RaiSport). Classifica Civitanova 59, Trento 53, Perugia 50, Modena 47, Verona 43, Piacenza 34\*, Monza 32, Vibo Valentia 26\*, Ravenna Latina 23, Moluffeta 22, Padova 18, Sora 16, Milano 13.

BASKET

# Milano, un'impresa in casa Efes per sperare nei playoff di Eurolega

Oggi alle 18.30 (diretta su Fox Sports, canale 204 di Sky) l'Armani a Istanbul si gioca molte speranze di restare in corsa

Non finiscono mai gli esami per l'EA7 Milano in Eurolega. Dopo la fantastica rimonta da -25 contro il Darussafaka che ha riaperto uno spiraglio per la qualificazione, ecco un'altra squadra di Istanbul, l'Efes alle 18.30, in diretta tv su Fox Sports. Altra gara da non sbagliare per non evocare gli spettri di un'eliminazione anticipata, visto che la squadra di Perasovic detiene l'ottava posizione con tre vittorie di vantaggio su Milano. L'Olimpia, forte del successo all'andata, dovrà superare soprattutto il suo atavico mal di trasferta: l'Armani non vince in Eurolega lontano dal Forum dalla seconda giornata (inizio ottobre). Il parquet dell'Abdipekci resta maledetto per l'Olimpia: qui nel 1992 venne eliminata in semifinale di Coppa Campioni dal Partizan di Djordjevic e Danilovic, qui nel 2014 fu sconfitto con un tiro da 20 metri senza guardare di Zoran Planinic. Ricordi che spaventano i ti-

fosi di Milano ma non preoccupano coach Repesa: «A Istanbul dobbiamo giocare con la qualità di Madrid confermando il nostro buon momento. L'Efes è la squadra che segna di più in campo aperto e a rimbalzo d'attacco. Servirà disciplina per 40 minuti per costringerli a giocare 5 contro 5 a metà campo». Rakim Sanders si sofferma invece sulle cause dell'improvvisa risalita: «Abbiamo continuato a lavorare duro in allenamento e grazie a questo siamo migliorati. Abbiamo lavorato meglio soprattutto in difesa e a rimbalzo. Dobbiamo andare a Istanbul ed eseguire bene, giocare duro e cercare di vincere. L'Efes è una grande squadra

ma in Eurolega è così dappertutto. Siamo pronti». Milano recupera sia Cinciarini che Simon.

EUROLEGA 22ª giornata. Oggi: Kazan-Real Madrid; ore 18.30 (Fox Sports, can. 204 Sky): Efes-Armani; Cskaa Mosca-Stella Rossa Belgrado; Maccabi-Vitoria; ore 20.15 (Diretta Fox Sports): Panathinaikos-Bamberg. Domani: ore 18 (diretta Fox Sports): Darussafaka-Fenerbahce; Olympiacos-Zalgiris; ore 21 (Fox Sports): Barcellona-Galatasaray. Classifica: Real 32; Cskaa e Olympiacos 30; Fenerbahce 28; Stella Rossa, Panathinaikos, Vitoria 24; Efes, Darussafaka 20; Zalgiris 18; Bamberg, Barcellona 16; Kazan, Maccabi, Milano 14; Galatasaray 12.

Champions: Sassari vola Una superba Dinamo Banco di Sardegna Sassari vince il primo set della doppia sfida di Champions League contro i cechi del Cez Nymburk per 94-72 e punta gli ottavi della competizione Fiba. Dopo una partenza a rilento, Sassari innesta le marcie alte tra la fine del secondo quarto e l'inizio del terzo, piazzando un parziale di 14-0 con cui passa dal -5 del 19', quando il tabellone segnava 41-36 per gli ospiti, al +9 del 50-41 in due il match, creandosi la possibilità di dedicarsi per oltre un quarto e mezzo alla differenza canestri, fondamentale in vista della sfida di ritorno, fissata il 21 febbraio.



Stipcevic, 30 anni, 20 punti per Sassari in Champions (GIAMILLO)

Alibegovic al tiro da tre Ci sarà un mini All Star Game durante le finali di Coppa Italia in programma dal 16 al 19 febbraio a Rimini. E ieri si sono conosciuti i convocati per il tiro da 3 Petteway (Pistoia); Mian (Cremona); Daniele Cinciarini (Caserta); Pilepic (Cantù); Ceron (Pesaro), Baldi Rossi (Trento), Johnson (Varese) e il torinese Mirza Alibegovic.

GOLF



Matteo Manassero è impegnato in Malesia da oggi (LIVERANI)

# Si svela la Ryder Cup ma la garanzia è bloccata

Oggi il Presidente di Coni Servizi e della Federazione Italiana Golf, Franco Chimenti e il Direttore Generale del Progetto, Gian Paolo Montali svelano il progetto Ryder Cup 2022 a Roma. Ma ieri è fallita l'idea del Governo per far ottenere fidejussione di 97 milioni attraverso il Decreto Salva Banche. L'emendamento è stato dichiarato inammissibile dal Presidente del Senato Grasso. Resta la fiducia, comunque. Edoardo Molinari, Paratore, Bertasio e Manassero giocano da oggi a Kuala Lumpur il Maybank Championship.

VOLLEY / DONNE

## Champions, Modena ok Conegliano cade al 5º

La Liu Jo Nordmeccanica Modena passa per 1-3 (20-25, 25-23, 23-25, 22-25) sul campo del Telekom Baku mantenendosi in vetta al raggruppamento con un ruolino di marcia immacolato (4 vittorie su 4 match disputati) e avvicinandosi alla qualificazione ai Play Off 6. Cade invece al quinto set Conegliano, sconfitta al tie-break dalle polacche del Chemik Police (25-23, 20-25, 20-25, 25-20, 8-15). In coppa Cev doppia vittoria (due 3-0) per Busto Arsizio e Casalmaggiore, rispettivamente contro il Minsk e l'Hameenlinna.

polacco Sylwester Bednarek e l'olimpionico canadese Derek Drouin. Tra le donne vittoria all'ucraina Iryna Herashchenko con 1,93. Ad Ancona Maria Enrica Spacca nei 400 sigla 53"58, nel lungo Ojaku 7,81.

IPPICA

La Tris vincente: 4-2-3 Trotto, Caserta (Aversa, Cirigliano), Tris sui 1.600 metri, per il Premio San Biagio. Arrivo: 1. Vipera Killer Gar (4), 2. Vania Ama (2), 3. Vanità Mede Sm (3), 4. Vicoletto Breed (6), 5. Vernaccia Mdm (8), (vincente indovinato da Tuttosport). Tris: 4-2-3 da 27,56 euro. Accoppiata: 2-4 da 5,03 euro.

La Tris odierna

La Tris di trotto, valida per il Quarté e il Quinté, si corre al Cirigliano di Aversa (Caserta), per il Premio San Biagio. In pista 10 Indigeni di 3 nani, sui 1.660 metri. Occhi puntati su Oroscopo (14), Tresor Effe (5) e Tahir Tadd (2). Attenzione a The Best Lf (6) e Solare Roc (4).

LOTTERIE

SI VINCE TUTTO	
26 37 45 69 71 81	
QUOTE	
All'unico "6"	€ 220.090,54
Ai 24 "5"	€ 983,31
Ai 488 "4"	€ 114,85
Ai 5.499 "3"	€ 38,53
Ai 31.516 "2"	€ 5,46

**TUTTOSPORT**  
vai sul sito  
[www.tuttosport.com](http://www.tuttosport.com)

I PROGRAMMI TV DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	RETEQUATTRO	CANALE 5	ITALIA 1	LA7
6.00 RaiNews24	6.00 Detto fatto (R)	11.55 Meteo 3 - TG3	6.35 Siska	6.00 Prima pagina Tg5	8.25 Hart of Dixie	6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo
6.30 TGI - Previsioni sulla viabilità	7.00 Streghe	12.25 Chi l'ha visto?	7.35 Detective Monk	7.55 Traffico - Meteo.it	10.25 Dr. House	7.00 Omnibus - News (Diretta)
6.45 Unomattina	7.40 Le sorelle McLeod	12.45 Quante Storie	8.00 Carabinieri 2	8.00 Tg5 Mattina	10.25 Studio Aperto - Meteo.it	7.30 Tg La7 - Meteo
9.55 TGI	8.20 Un ciclone in convento	13.15 Il tempo e la Storia	10.40 Ricette all'italiana	8.45 Mattino Cinque	13.00 L'Isola dei Famosi	7.55 Omnibus - Dibattito (Diretta)
10.00 Storia Vere	9.50 Rai Parlamento	13.40 Tg3 Fuori TG	11.30 Tg4 - Meteo.it	10.55 Tg5 - Ore 10	13.15 Sport Mediaset	8.40 Omnibus - Coffee Break (Diretta)
11.05 Tempo & Denaro	10.00 Tg2 Lavori in corso	14.50 TGR Regione - TG3 SpazioLibero	12.00 Major Crimes	11.00 Forum	13.25 Futurama	11.00 L'aria che tira (Diretta)
11.50 La prova del cuoco	10.55 Tg2 Flash	15.10 TGR Piazza Affari	13.00 Lo sportello di Forum	13.40 Beautiful	14.45 The Big Bang Theory	11.00 L'aria che tira (Diretta)
13.00 TGI	11.00 I Fatti Vostri	15.20 Il Commissario Rex	14.15 Uomini e Donne	14.15 Una vita	15.20 2 Broke Girls	13.30 Tg La7
13.40 Torò o ragione? Il verdetto finale	11.00 Tg2 Giorno	16.00 Aspettando Geo	15.30 L'Isola dei Famosi	14.40 Uomini e Donne	15.50 Prima tv free The Goldbergs	14.00 Tg La7 Cronache
16.30 TGI	13.30 Tg2 Tutto il bello che c'è	16.40 Geo	16.10 Il segreto	16.10 L'Isola dei Famosi	16.15 Baby Daddy	14.20 Tagada (Diretta)
16.40 TGI Economia - Che tempo fa	13.50 Tg2 Medicina 33	18.25 #cartabianca	17.00 Pomeriggio Cinque	17.00 La vita secondo Jim	17.05 La vita secondo Jim	16.30 Il Commissario Cordier
16.50 La vita in diretta	14.30 Detto fatto	18.55 Tg3 - TG Regione	18.45 Avanti un altro	17.55 L'Isola dei Famosi	18.10 Josphphine, ange garden	20.00 Tg La7
18.45 L'eredità	14.30 Detto fatto	20.00 Biob presenta	18.55 Tg5 Prima Pagina	18.20 Studio Aperto - Meteo.it	20.00 Tg La7	20.35 Otto e mezzo (Replica)
20.00 TGI	18.00 Rai Parlamento	20.10 Gazebo Social News	19.35 Tg5 - Meteo.it	18.25 Studio Aperto - Meteo.it	0.00 Tg La7	0.00 Otto e mezzo (Replica)
20.30 Prima Festival (Diretta)	18.15 Tg2 - TG Sport	20.40 Prima tv Un posto al sole	20.00 Goal deejay	18.30 Love Snack	0.00 Tg La7	0.45 L'aria che tira (Replica)
20.35 67º Festival della Canzone Italiana (Diretta)	18.50 Castle	21.15 Prima tv Rai Il fondamentalista riluttante (Thriller 2012) Con Riz Ahmed	20.10 Goal deejay	18.35 Tempesta d'amore	21.00 C.S.I. NY	
0.30 Da Villa Ormond di Sanremo Dop-Festival (Diretta)	19.40 N.C.I.S.	21.35 American History X (Drammatico 1998) Con Edward Norton	20.30 Goal deejay	20.30 Dalla vostra parte	21.00 Prima tv free	

OROSCOPO

**ARIE 21-3/20-4:** Oggi dovrete far leva sulle vostre capacità "politiche" per sbrogliare una matassa piuttosto complicata e tirare acqua al vostro mulino.  
**TORO 21-4/20-5:** Tutti importanti, ma nessuno è indispensabile. Si dice così, no? Ecco allora cercate di non sopravvalutarvi e pensate a quello che avete.  
**GEMELLI 21-5/21-6:** Anziché cercare inutili giustificazioni o cause esterne a voi se le cose non filano a dovere, provate a guardarle da un altro punto di vista.  
**CANCRO 22-6/22-7:** Troppo impegnati a programmare il futuro, oggi rischiate di perdersi qua e là una serie di piccole gioie quotidiane.  
**LEONE 23-7/23-8:** La vita è piena di pagine felici, ma ancora di più sono quelle anonime. Ecco, la giornata di oggi appartiene a questa seconda categoria.  
**VERGINE 24-8/22-9:** Oggi vi ritroverete a parlare tanto, forse troppo. Anche per questo il rischio è quello di non venir presi sul serio da chi vi sta intorno.  
**BILANCIA 23-9/22-10:** Tante questioni irrisolte sul vostro tavolo, non ultime quelle di cuore. Iniziate a lavorarci, ma potreste fare la fine del cubo di Rubik.  
**SCORPIONE 23-10/22-11:** Mettetevi il cuore in pace, quella di oggi è una giornata di discussioni o addirittura litigi. A casa o sul lavoro poco cambia.  
**SAGITTARIO 23-11/21-12:** Siate disponibili nei confronti di chi vorrebbe chiedervi aiuto ma non ha il coraggio di farlo. Non sarà facile capirlo, ma provatelo.  
**CAPRICORNO 22-12/20-1:** Umore non esattamente dei migliori in questo giovedì e salute da rivedere a settembre. Provate con la Fortuna...  
**ACQUARIO 21-1/19-2:** Attenti alle conseguenze del vostro operato. Potrebbero anche essere catastrofici se non intervenite per tempo invertendo la rotta.  
**PESCI 20-2/20-3:** Di questi tempi avete le idee molto chiare, specialmente in ambito lavorativo. Sapete dove andare e soprattutto insieme a chi.

METEO

**Oggi**  
Cielo Sereno  
Poco nuvoloso  
Nuvoloso  
Molto nuvoloso  
Poggia  
Rovesci  
Temporali  
Grandine  
Nebbia o Foschia

**Domani**  
Cielo Sereno  
Poco nuvoloso  
Nuvoloso  
Molto nuvoloso  
Poggia  
Rovesci  
Temporali  
Grandine  
Nebbia o Foschia

Le temperature di oggi in città	
MIN	MAX
Alghero	9 13
Ancona	7 10
Aosta	1 4
Bari	7 14
Bologna	2 7
Bolzano	0 7
Brindisi	7 14
Cagliari	9 13
Campobasso	3 5
Catania	11 15
Firenze	5 10
Genova	6 10
Imperia	4 4
L'Aquila	1 4
Messina	11 15
Milano	3 7
Napoli	10 14
Olbia	9 13
Palermo	11 15
Perugia	5 7
Pescara	6 10
Pisa	5 10
Potenza	5 8
Roma Urbe	7 14
Torino	2 6
Venezia	4 8

TUTTOSPORT

**PAOLO DE PAOLA**  
DIRETTORE RESPONSABILE

**NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.**  
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing  
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO  
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com

Fax Direzione e Amministrazione: 011/7773.312  
Diffusione 011/7773.313  
Segr. di Redazione 011/7773.483

**PUBBLICITA'**  
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:  
**SPORT NETWORK**  
Milano 20134 - Via Messina, 38  
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450  
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B  
Tel. 06/49.24.61 - Fax 06/49.24.64.01

**ABBONAMENTI**  
Spedizione in Abbonamento Postale 45%  
Art. 2 comma 20/B Legge 662/96  
Filiale di Torino, Annuale (7 numeri) € 320;  
Semestrale (7 numeri) € 164; Annuale (6 numeri) € 236; Annuale (1 numero) € 50  
Versare sul C/C/p.n. 35492107  
intestato a Nuova Editoriale Sportiva,  
Corso Svizzera, 185

Francia € 2,00 - Germania € 2,20  
Malta € 2,50  
Monaco P. € 2,00 - Svizzera Fr. S. 3,00  
Inghilterra £ 2,00

**CENTRI STAMPA**  
Monza Stampa s.r.l.  
Via Buonarroti, 153 - Monza (MB)  
Mediastampa s.r.l.  
Via del Litografo, 4 - Bologna  
**Società Tipografica**  
Editrice Capitolina S.p.A.  
Via G. Ferroni, 280 - Roma  
**Qualiprinters s.r.l.**  
Zona Industriale Contrada Olivola (BN)  
**L'Unione Sarda**  
Via Ormodeo, 5 - Elmas (CA)  
**Società Editrice Sud S.p.A.**  
Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Responsabile del trattamento dati  
(D. Lgs. 196/03)  
**PAOLO DE PAOLA**

Reg. Trib. Torino 344/48 Certificato  
N. 8105 del 06/04/2016  
Edizione del lunedì Certificato.  
N. 8106 del 06/04/2016

# CI SONO GLI SPORTIVI. E CI SONO GLI ATLETI.

## NUOVA BMW SERIE 5. BUSINESS ATHLETE.

MBC/SATCH



### 11 E 12 FEBBRAIO NELLE CONCESSIONARIE BMW.

[SERIE5.BMW.IT](http://SERIE5.BMW.IT)

Consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 1,9 - 7,4 ; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km) 44 - 169.



Piacere di guidare